

Dipartimento di Scienze Politiche - Università di Bari

Corso di Politiche Economiche Europee
2015-16
Prof. Gianfranco Viesti

Modulo 6

Le Politiche Regionali dell'Unione Europea

Perché le Politiche Regionali Europee?

- La politica regionale dell'Unione Europea trova il suo fondamento teorico nelle nuove teorie della crescita e nei modelli di *new economic geography*.
- Il funzionamento dell'economia, con varie forme di agglomerazione, ha generato persistenti (ed anche crescenti) differenze nel reddito *pro capite* (e nella produzione) tra regioni
- questo impedisce l'utilizzo delle risorse economiche, incluse le risorse umane, disponibili nelle regioni meno sviluppate
- le persistenti disparità economiche regionali possono avere effetti dannosi sull'efficiente funzionamento delle economie nazionali
- la coesione economica e sociale è uno dei valori fondanti dell'Unione

Questo è ancora più importante dopo l'approvazione dell'Atto Unico (1986): la maggiore integrazione comunitaria (riduzione di tutti i costi di "transazione") può portare le attività economiche a concentrarsi nelle aree già più progredite.

- Lo stesso accade con la moneta unica:
le regioni dei paesi "deboli" non hanno più lo strumento del cambio nella competizione con le regioni nei paesi "forti".

Perché una politica a livello europeo?

Perché:

- l'intervento a livello europeo può assicurare che la spesa per la politica regionale venga concentrata; in altre parole l'efficienza della politica regionale può essere migliorata assicurando che la spesa sia indirizzata verso le regioni più svantaggiate
- il coordinamento, da parte della Commissione, delle politiche regionali nazionali può ridurre la costosa ed inefficiente "concorrenza localizzativa" fra nazioni e regioni

- Nessuno trae beneficio dalle regioni depresse e le maggiori disparità di reddito e occupazione sono inaccettabili sul piano dell'equità sociale
- Vi è una questione aperta circa la possibilità che le disparità regionali possano costituire una barriera ad ulteriori integrazioni

Valore Aggiunto Comunitario

- Il raggiungimento degli obiettivi comunitari (coesione economica e sociale, sviluppo equilibrato e sostenibile, priorità comunitarie)
- Le risorse comunitarie mobilitate e il loro impatto (redistribuzione, concentrazione, integrazione, effetto moltiplicativo)
- La modalità di implementazione dei Fondi strutturali, basata su principi e regole comuni
- La cooperazione e le reti

La storia: 1957

- I paesi che firmano il Trattato di Roma nella premessa sottolineano la necessità di “fortificare l'unità delle loro economie ed assicurare il loro sviluppo armonioso riducendo le differenze che esistono tra le varie regioni e l'arretratezza delle regioni meno favorite”.

- La questione dello sviluppo regionale è materia nazionale e non comunitaria; limitata azione del Fondo Sociale Europeo
- Le disparità nei 6 fondatori sono limitate (tranne Italia)
- Grande fiducia sull' effetto di sviluppo del mercato comune
- Comunque tocca agli Stati membri intervenire
- Unica istituzione comunitaria: BEI eroga prestiti per infrastrutture
- Stati membri intervengono con politiche di incentivo alle imprese e realizzazione di infrastrutture
- Esiste deroga esplicita per aiuti di stato con finalità regionali e debolezza politica antitrust comunitario non ostacola politiche regionali degli Stati membri

Metà anni '70: nasce il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

- Quasi casualmente: è uno degli strumenti per compensare il Regno Unito, in adesione, per i mancati incassi della PAC
- Tuttavia ci sono prime indicazioni (Rapporto Thompson 1973) che disparità regionali persistono e possono rallentare processo di integrazione
- FESR ha dotazione limitata; ripartisce risorse fra gli Stati Membri, che li usano come credono su specifici progetti

Metà anni '80: allargamento mediterraneo acuisce disparità di sviluppo all' interno della Comunità

- 1985: nascono i Programmi Integrati Mediterranei (PIM) (regioni mediterranee di Francia e Italia e tutta la Grecia). Si punta a programmazione a medio termine con un insieme più integrato di progetti.
- Si introducono principi di programmazione:
 - Partenariato: cooperazione fra più livelli di governo
 - Responsabilità gestionale primaria delle regioni
 - Cofinanziamento nazionale dei progetti
 - Valutazione dei risultati

1986: Atto Unico

- Rapporti Padoa Schioppa (1987) e Cecchini (1988) sottolineano rischi di aggravamento dei divari regionali a seguito della maggiore integrazione comunitaria. Processi di polarizzazione spaziale dello sviluppo
- Servono adeguate misure di accompagnamento dell' Atto Unico per impedire aggravarsi disparità regionali
- Atto Unico introduce il Titolo V al Trattato: “Coesione economica e sociale”. Essa è parte integrante del completamento del mercato unico. Prevede riforma degli strumenti per lo sviluppo regionale

1987: “Pacchetto Delors”

Raddoppio delle risorse destinate ai fondi per lo sviluppo regionale (insieme a riforma PAC e bilancio). Regolamento adottato dalla Commissione (1988) basato su 5 principi.

Concentrazione: le risorse vanno concentrate su 5 obiettivi, sia territoriali che funzionali:

- **Ob. 1:** Regioni in ritardo di sviluppo (con PIL procapite PPA < 75% media comunitaria)
- **Ob.2:** Riconversione regioni industriali in declino (individuate con zonizzazione fine)
- **Ob. 5b:** Sviluppo zone rurali
- **Ob.3:** Lotta alla disoccupazione lunga durata
- **Ob.4:** Promozione occupazione giovanile
- **Ob.5a:** Adeguamento strutture agricole

- Programmazione deve stabilire strategie pluriennali di sviluppo, integrare strumenti diversi, stabilire tempi certi di realizzazione
- Partenariato: verticale (regioni-stati-commissione) e orizzontale (pubblico-privato)
- Addizionalità: risorse devono essere aggiuntive rispetto a livello predefinito di interventi nazionali
- Primo periodo di programmazione: 1989-1993

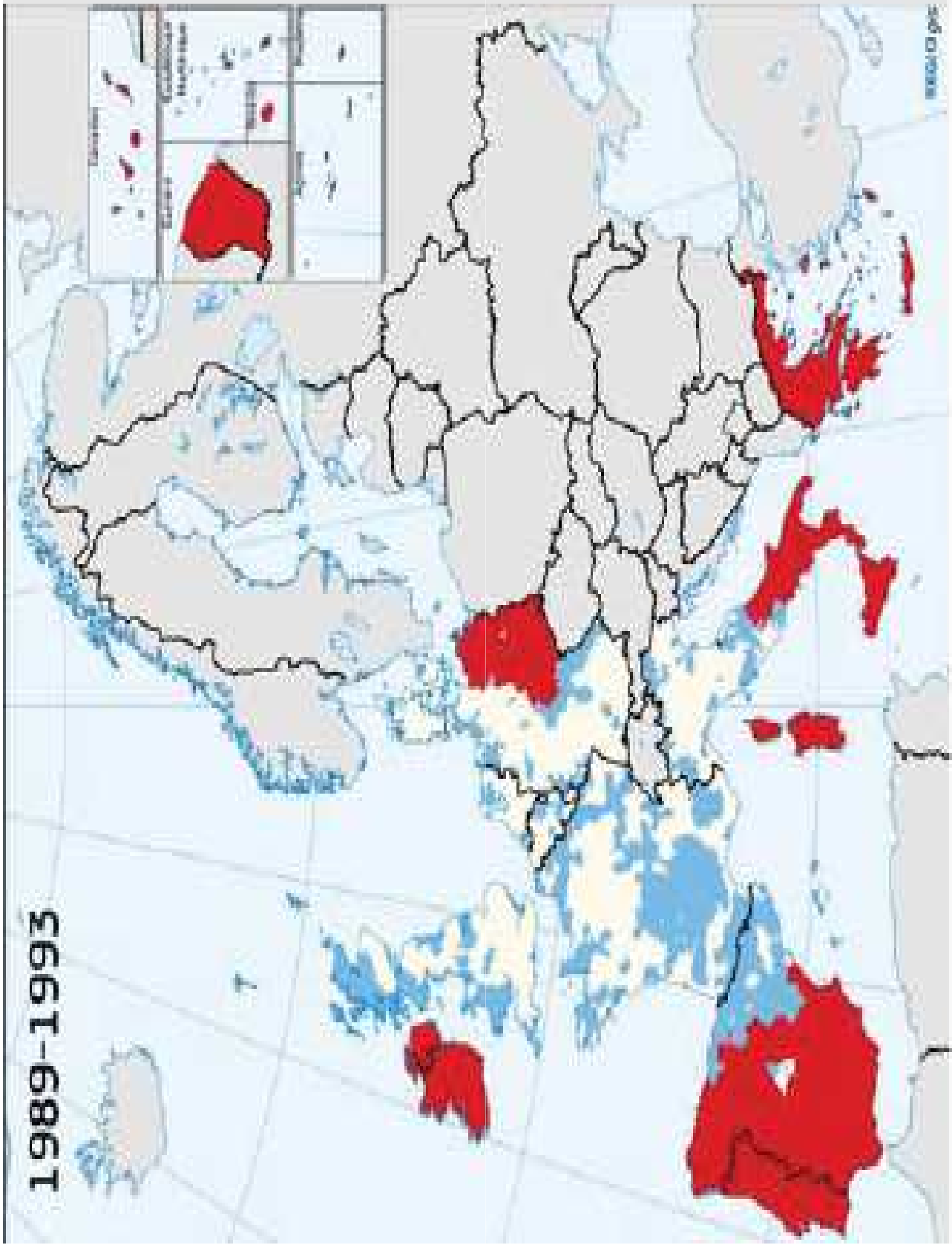
Pacchetto Delors 1

- 1989-93: 63 miliardi di euro; si passa dal 18% (1987) al 29% (1993) del bilancio comunitario
- 43% popolazione europea rientra in aree obiettivo; ma c'è maggiore copertura rispetto al passato di regioni periferiche: nell'ob. 1 tutta la Grecia, Irlanda, Portogallo; gran parte della Spagna; Sud Italia, Nord Irlanda, Corsica
- Interventi: costruzione di infrastrutture; formazione del capitale umano; incentivi agli investimenti produttivi

Fondi strutturali per obiettivo 1989-93

(Eur mn)								
	1989-93							
	<i>Objective 1</i>	<i>Objective 2</i>	<i>Objective 3 e 4</i>	<i>Objective 5a agriculture</i>	<i>Objective 5a fisheries</i>	<i>Objective 5b</i>	<i>Total</i>	<i>Community Initiatives</i>
Belgio	-	214	344	134	15	33	740	124
Danimarca	-	25	171	91	94	21	402	28
Germania	2 955	581	1 054	878	36	511	6 015	416
Grecia	7 528	-	-	-	-	-	7 528	712
Spagna	10 171	1 506	837	229	92	265	13 100	1 129
Francia	957	1 225	1 442	1 274	135	874	5 907	566
Irlanda	4 460	-	-	-	-	-	4 460	295
Italia	8 504	387	903	493	106	360	10 753	667
Lussemburgo	-	12	11	29	-	3	55	22
Olanda	-	165	405	79	43	33	725	89
Portogallo	8 450	-	-	-	-	-	8 450	724
Regno Unito	793	2 015	1 502	316	58	132	4 816	513
EU-12	43 818	6 130	6 668	3 523	579	2 232	62 951	5 285
%	69.6	9.7	10.6	5.6	0.9	3.5	100.0	

1989-1993



1992: Maastricht

- Nel Trattato la coesione economica e sociale è uno dei “pilastri” comunitari. Art. 130d fornisce basi per ulteriore riforma politiche sviluppo regionale
- Politiche di sviluppo ancora più necessarie perché moneta unica, con eliminazione cambi, può creare ulteriore, forte polarizzazione territoriale dello sviluppo economico
- Viene creato il Fondo di Coesione (per Stati membri – e non regioni – con PIL *pro capite* < 90% media comunitaria). È concessione politico-finanziaria a mediterranei (ma senza Italia!) per accettazione integrazione monetaria. Viene creato il Comitato delle Regioni (istituzionalizzazione a Bruxelles del livello regionale)

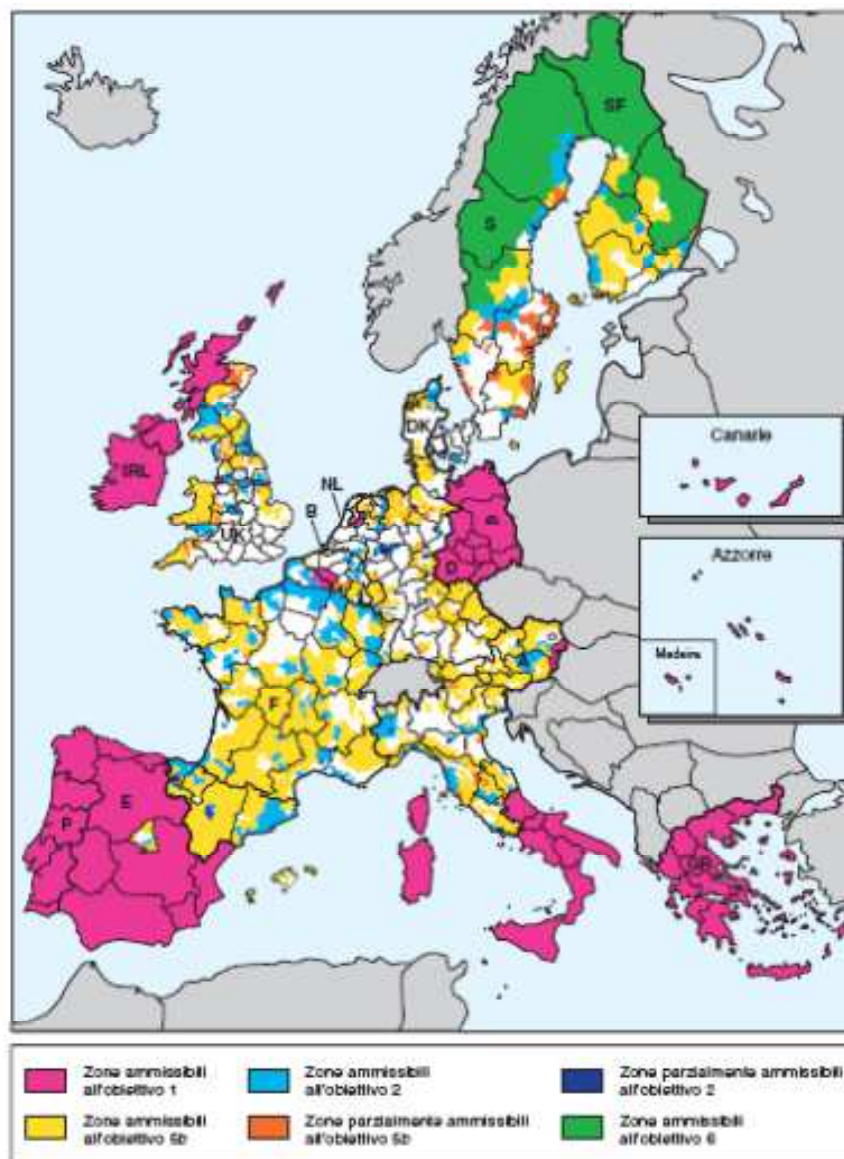
Pacchetto Delors 2

- 1994-99 167 miliardi di euro; quota sul bilancio arriva al 36% nel 1999
- Popolazione coperta arriva al 50%. Regolamenti non hanno sostanziali cambiamenti (programmazione, partenariato, addizionalità, concentrazione, coordinamento). Rimangono gli stessi obiettivi
- 1995: entrano Svezia, Austria e Finlandia; si crea Ob. 6 per regioni periferiche a bassa densità di popolazione

Fondi strutturali per obiettivo 1994-99

(Eur mn)										
1994-99 ¹										
	Objective 1	Objective 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Objective 5a agriculture	Objective 5a fisheries	Objective 5b	Objective 6	Total	Community Initiatives
Belgio	730	341	396	69	170	25	77	-	1 808	288
Danimarca	-	119	263	38	127	140	54	-	741	102
Germania	13 640	1 566	1 681	260	1 070	75	1 227	-	19 519	2 212
Grecia	13 980	-	-	-	-	-	-	-	13 980	1 154
Spagna	26 300	2 415	1 474	369	326	120	664	-	31 668	2 782
Francia	2 190	3 769	2 562	641	1 746	190	2 236	-	13 334	1 605
Irlanda	5 620	-	-	-	-	-	-	-	5 620	527
Italia	14 860	1 462	1 316	399	681	134	901	-	19 753	1 898
Lussemburgo	-	15	21	1	39	1	6	-	83	19
Olanda	150	650	923	156	118	47	150	-	2 194	422
Portogallo	13 980	-	-	-	-	-	-	-	13 980	1 061
Regno Unito	2 360	4 580	3 377	-	186	89	817	-	11 409	1 572
Austria	162	99	329	60	386	2	403	-	1 432	146
Finlandia	-	179	254	83	331	23	190	450	1 503	150
Svezia	-	157	342	170	90	39	135	247	1 178	127
EU-15	93 991	15 352	12 938	2 246	5 270	885	6 860	697	138 201	14 021
%	68.0	11.1	9.4	1.6	3.8	0.6	5.0	0.5	100.0	
¹ 1994 prices										

FONDI STRUTTURALI 1994-99



Iniziative Comunitarie

- Programmi sperimentali e innovativi, promossi direttamente dalla Commissione, su specifiche tematiche (valore totale 1994-99: 14 miliardi di euro)
- Le più importanti: Interreg (cooperazione interregionale internazionale – 3,5 miliardi), Leader (aree rurali – 1,7 miliardi), Urban (aree urbane – 0,8 miliardi), Employment, Adapt sul mercato del lavoro, PME sulle piccole imprese, Rechar, Resider, Retex, Konvar sulla riconversione settoriale

1997: Trattato di Amsterdam

- Commissione predispone AGENDA 2000
- Riconfermata centralità politica di sviluppo regionale: mercato unico e unione monetaria possono aggravare gli squilibri, in presenza di lavoro poco mobile fra regioni e paesi
- Possibile allargamento ad Est dell' Unione può portare problemi regionali ancora più rilevanti

Agenda 2000 (1)

- 2000-06 286 miliardi di euro (218 fondi strutturali; 21 fondo coesione; 47 per i paesi candidati)
- Tetto agli stanziamenti (capacità di assorbimento) = 4% PIL paesi beneficiari (anche: escamotage per limitare pagamenti a paesi in adesione)
- Obiettivi ridotti da 7 a 3:
 - Ob. 1 (territoriale): ingloba vecchi obiettivi 1 e 6
 - Ob. 2 (territoriale): ingloba vecchi obiettivi 2 e 5b
 - Ob. 3 (funzionale): ingloba vecchi obiettivi 3 e 4 (5a scompare)

Agenda 2000 (2)

- Concentrazione: Drastica riduzione popolazione ammissibile. Introduzione di periodi di sostegno transitorio (“phasing out”) per territori esclusi, per rendere più accettabile transizione
- Sforzo di semplificazione dei regolamenti, maggiore decentramento verso stati membri e regioni, più stringenti vincoli di efficienza (tempo limite per spesa fondi dopo la loro programmazione; riserva di premialità a metà percorso per buona gestione)

Vertice di Berlino (marzo 1999)

- Approva Agenda 2000 ma prevede per la prima volta riduzione dei fondi strutturali nel corso del periodo di programmazione: da 32 miliardi nel 2000 a 29 nel 2006. Crea fondo di disponibilità (crescente) per paesi di prossima adesione
- Finanziamento globale ridotto rispetto a proposta Commissione: 213 miliardi totali, di cui 195 per fondi strutturali (che si riducono) e 18 per il fondo di coesione (che aumentano)
- Fondi strutturali rappresentano il 72% delle risorse totali destinate dal bilancio comunitario ai paesi in adesione. A partire dal 2004, svolgono un ruolo fondamentale nei processi di ristrutturazione di quelle economie e di integrazione nel mercato europeo. Il loro peso sull'economia nazionale è molto alto, il loro intero territorio (salvo limitatissime eccezioni) è interessato dalle politiche

Fondi e strumenti strutturali per i nuovi Stati membri, 2004-2006 ⁽¹⁾ (in milioni di euro, ai prezzi correnti)

Paese	Obiettivo n.1	Obiettivo n.2	Obiettivo n.3	Isotreg	EQUAL	Fondo di coesione ⁽²⁾	Totale	Popolazione zone obiettivi n. 1 e n.2, in milioni	% della popolazione
Repubblica ceca	1 454,27	71,30	58,79	68,68	32,10	936,05	2 621,19	9,460	92,00
Cipro ⁽²⁾	0,00	28,02	21,95	4,30	1,81	53,94	113,44	0,212	30,90
Estonia	371,36	0,00	0,00	10,60	4,07	309,03	695,06	1,379	100,00
Lettonia	625,57	0,00	0,00	15,26	8,03	515,43	1 164,29	2,391	100,00
Lituania	895,17	0,00	0,00	22,49	11,87	608,17	1 537,70	3,531	100,00
Malta	63,19	0,00	0,00	2,37	1,24	21,94	88,74	0,387	100,00
Polonia	8 275,81	0,00	0,00	221,36	133,93	4 178,60	12 809,70	38,654	100,00
Slovacchia	1 041,04	37,17	44,94	41,47	22,27	570,50	1 757,39	4,957	91,90
Slovenia	237,51	0,00	0,00	23,65	6,44	188,71	456,31	1,986	100,00
Ungheria	1 995,72	0,00	0,00	68,68	30,29	1 112,67	3 207,36	10,238	100,00
Totale	14 959,64	136,49	125,68	478,86	252,05	8 495,04	24 451,18	73,195	97,70

⁽¹⁾ A causa dei diversi periodi di programmazione per l'EU-15 e i 10 nuovi Stati membri (7 anni e 3 anni), non è opportuno sommare gli importi finanziari relativi a questi due gruppi di paesi.

⁽²⁾ Media.

⁽²⁾ Incluso SFOP (pesca).

Politica Regionale 2000-2006

- **Ob. 1:** regioni con PIL *pro capite* (PPA) < 75% media comunitaria: Grecia, vaste aree di Spagna e Portogallo, Sud Italia, Est Germania, alcune aree di Gran Bretagna, Irlanda, Austria, Svezia, Finlandia, Francia.
- **Ob. 2:** piccole aree in tutti i paesi dell'Unione (esclusi Portogallo, Grecia e Irlanda), individuate a scala nazionale: aree industriali in declino; zone rurali; aree urbane in difficoltà; aree dipendenti dalla pesca
- **Ob. 3:** interventi in tutta la UE escluso Ob. 1, per giovani senza lavoro, disoccupati di lunga durata, lavoratori a bassa qualifica

Priorità Tematiche Indicate dalla Commissione

- Competitività regionale (infrastrutture, reti e sistemi di trasporto, ambiente, risorse idriche, rifiuti, TLC..)
- Strategia dell' occupazione (politiche attive del lavoro, politiche dell' integrazione, istruzione e formazione, adattabilità e imprenditorialità, azioni positive per le donne)
- Sviluppo urbano e rurale (pluralità di obiettivi; es. aree urbane: occupazione, ruolo delle città nella crescita regionale, integrazione sociale, risanamento urbanistico, ecc.)

- Fondi restano orientati al finanziamento di programmi pluriennali di sviluppo, frutto di un processo di concertazione fra Commissione, Stati membri, regioni, partenariato economico-sociale
- Aumenta la concentrazione geografica: popolazione UE coinvolta scende da 50% a 41%. La riduzione è particolarmente forte per le aree ex ob. 2 e 5b, che scendono dal 25% al 18% della popolazione UE
- Nel caso di aiuti alle imprese si devono rispettare i massimali di intensità dell' aiuto – a seconda della tipologia di aiuto e della regione – stabiliti dalla politica di concorrenza comunitaria
- È richiesto sempre il cofinanziamento nazionale, con percentuali variabili dal 20% al 75% a seconda dei programmi e delle regioni coinvolte

- Si riducono a 4 le iniziative comunitarie:
 1. Interreg III, per la cooperazione transnazionale, transfrontaliera e interregionale
 2. Urban II, per il risanamento urbano
 3. Leader+, azioni per lo sviluppo rurale
 4. Equal, azioni contro le discriminazioni di accesso al mercato del lavoro

- Restano azioni sperimentali da riportare nella programmazione ordinaria (“mainstreaming”); provano a diffondere buone pratiche e a determinare la costituzione di reti stabili di cooperazione (“networking”)

- Continua a operare il Fondo di coesione: destinato a Spagna, Grecia, Portogallo e Irlanda (Paesi della coesione, con Pil *pro capite* PPA < 90% media UE).

Fondo finanzia progetti e non programmi, nell’ ambito dei trasporti e dell’ambiente.

Fondi e strumenti strutturali per l'EU-15, 2000-2006⁽¹⁾ (in milioni di euro, impegni ai prezzi 2004)

Paese	Obiettivo n.1 ⁽²⁾	Obiettivo n.2	Obiettivo n.3	SFOP ⁽²⁾	Fondo di coesione	Iniziativa comunitarie	Totale	Popolazione zone obiettivi n.1 e n.2, in milioni	% della popolazione
Austria	288	740	585	0	0	395	2 008	2,270	28,20
Belgio	690	486	817	33	0	231	2 257	1,269	12,50
Danimarca	0	199	397	221	0	92	909	0,538	10,20
Finlandia	1 008	541	442	33	0	280	2 304	2,650	51,70
Francia	4 201	6 569	5 013	254	0	1 155	17 192	20,412	34,00
Germania	22 035	3 776	5 057	121	0	1 775	32 765	24,447	29,80
Grecia	23 143	0	0	0	3 388	952	27 483	10,476	100,00
Irlanda	3 409	0	0	0	584	183	4 177	0,965	26,60
Italia	24 424	2 749	4 129	110	0	1 294	32 707	26,704	46,50
Lussemburgo	0	44	44	0	0	14	103	0,117	28,20
Paesi Bassi	136	861	1 866	33	0	719	3 615	2,324	15,00
Portogallo	21 010	0	0	0	3 388	741	25 139	6,616	66,60
Spagna	42 061	2 904	2 363	221	12 357	2 162	62 067	32,027	80,70
Svezia	797	431	795	66	0	307	2 396	1,674	18,90
Regno Unito	6 902	5 068	5 046	132	0	1 061	18 209	18,909	32,20
EU-15	150 104	24 367	26 553	1 226	19 717	11 361	233 328	151,40	40,30

⁽¹⁾ Incluso il sostegno transitorio.

⁽²⁾ Ad esclusione delle zone dell'obiettivo n. 1.

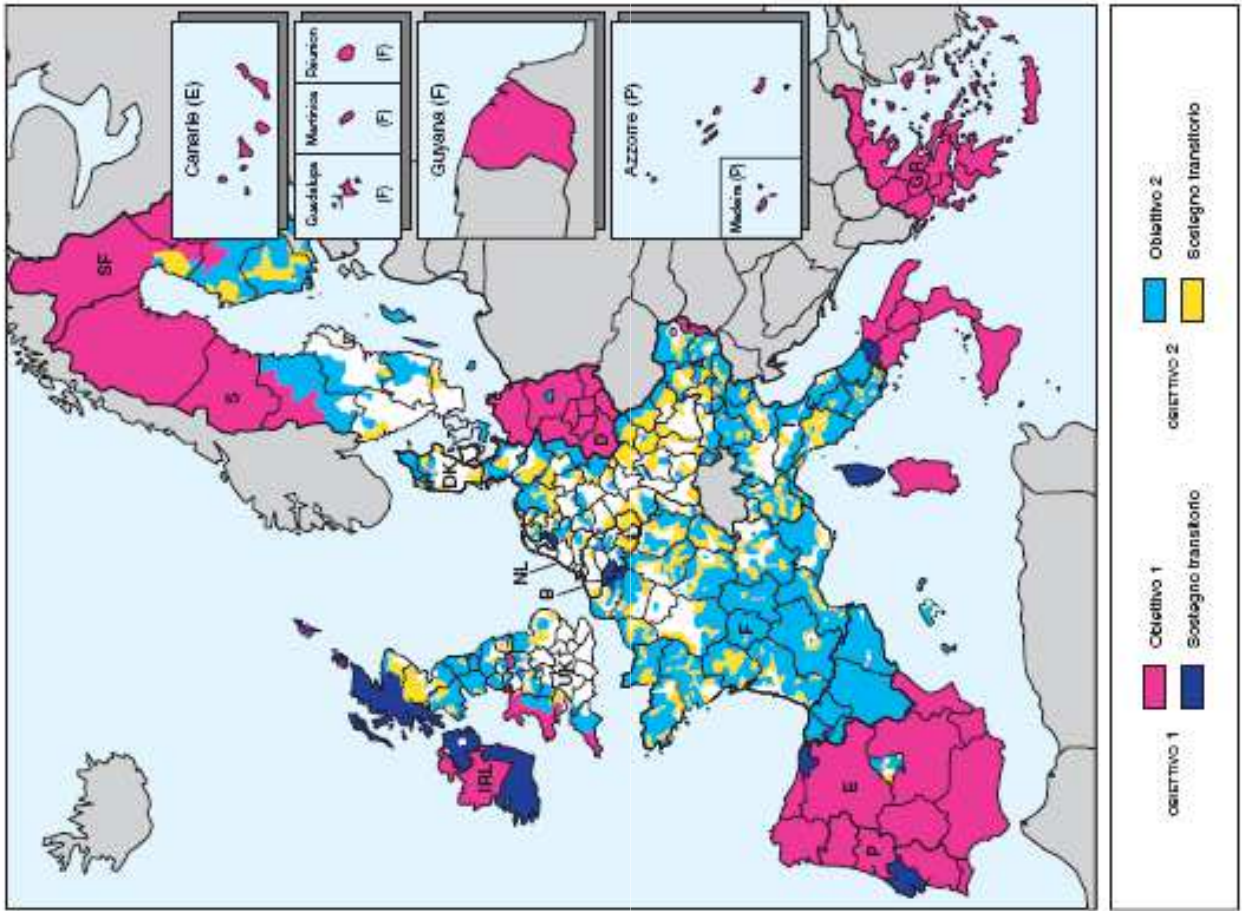
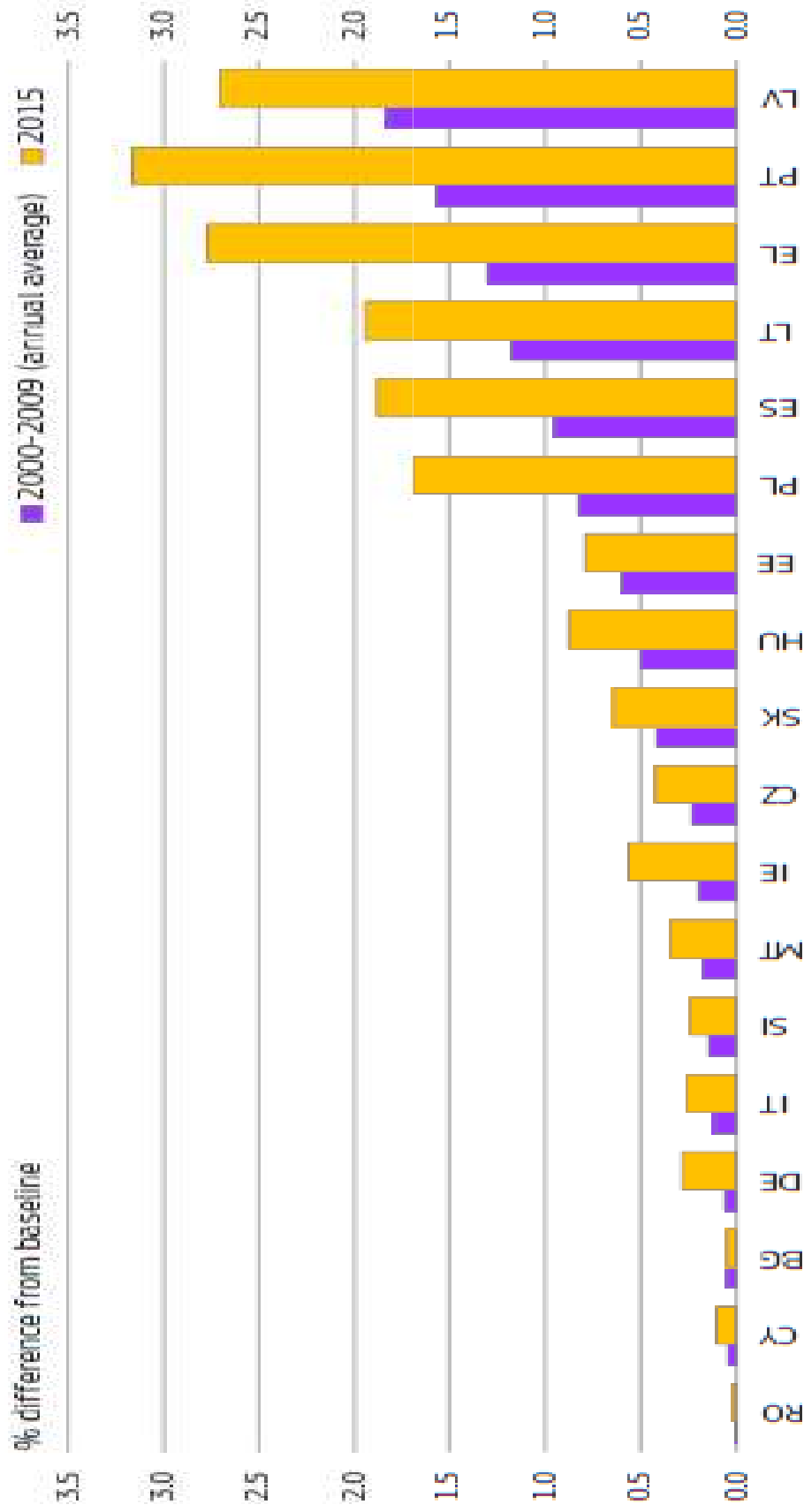


Figure 7.1. Estimated Impact of Cohesion Policy for the 2000-2006 period on GDP



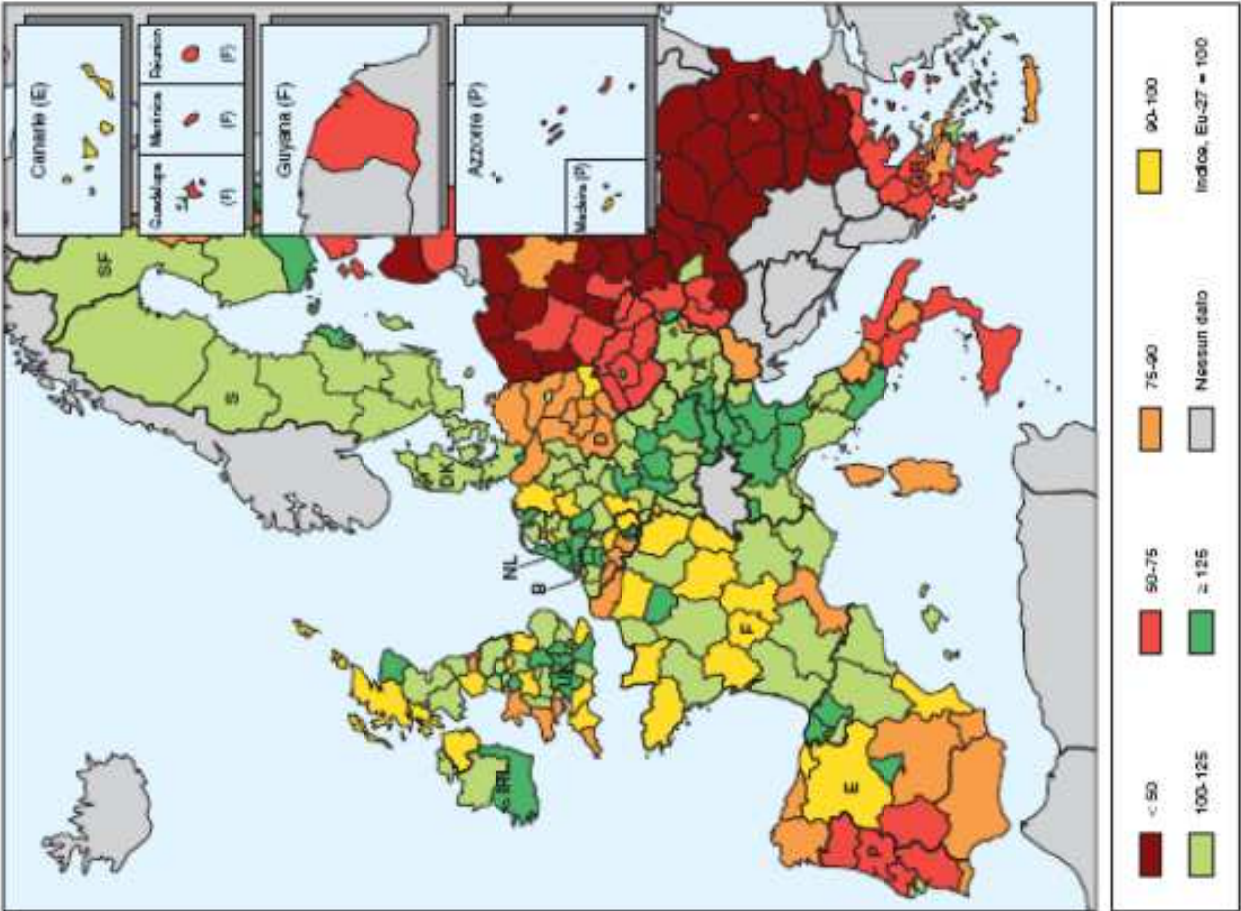
IT = Mezzogiorno

Source: QUEST

2004 e 2007: da 15 a 27 stati membri. Rilevanti effetti sulle politiche regionali:

- Si accrescono geograficamente e si approfondiscono disparità regionali nell' UE
- Nuovi membri danno però contributo molto ridotto a bilancio UE
- E al tempo stesso sono beneficiari quasi integralmente di politiche regionali (oltre che della PAC)
- Ingresso nuovi membri riduce sensibilmente reddito medio UE, e quindi riduce significativamente soglia del 75% per l' inclusione nell' Ob. 1 (effetto statistico)

Tutto ciò impone revisione delle politiche, molto complessa e delicata



- 2001 Commissione propone (Secondo rapporto sulla coesione) di continuare politiche regionali senza rilevanti cambiamenti sia finanziari (0,45% Pil UE), sia nell' allocazione geografica (sia in vecchi UE-15 sia in nuovi UE-12) per regioni. Ribadisce principi base (concentrazione, programmazione, partenariato, addizionalità, valutazione)
- Commissione (e Parlamento) sono contro ogni ipotesi di rinazionalizzazione delle politiche regionali. Si sottolinea il “valore aggiunto” di politiche regionali europee (obiettivi comuni, adeguato finanziamento, metodo e regole comunitarie, creazione di reti, apprendimento e scambi di esperienze)

- Cominciano le opposizioni alle politiche
- Regno Unito e Olanda: per la rinazionalizzazione delle politiche
- Rapporto Sapir (2003): spostare politiche regionali dall' UE agli Stati, usando PIL *pro capite* nazionale per l' ammissibilità; obiettivo UE è convergenza nazionale e non più convergenza regionale (lasciata agli stati membri). Politiche regionali servirebbero per migliorare istituzioni paesi meno prosperi e sostenere lì gli investimenti in capitale fisico e umano

- 2004 Commissione propone schema di bilancio (“Prospettive Finanziarie”) e Regolamenti per i Fondi Strutturali per il 2007-13
- Nella proposta dimensione totale 1025 miliardi (stanziamenti = 1,26% reddito UE), in aumento rispetto a 1994-99
- Rubrica “competitività” (133 miliardi per ricerca e sviluppo, competitività imprese, reti comunitarie, politica sociale e della formazione); rubrica coesione (339 miliardi per convergenza regionale, occupazione e cooperazione internazionale): include nuovi Stati membri

- Trattativa politica avviene contemporaneamente sui due temi intrecciati: risorse finanziarie totali per l' UE; risorse e regole per le politiche regionali
- Il dibattito sul bilancio si concentra sui “saldi netti”, cioè differenza contabile fra entrate e spese di ciascuno stato membro, che non considera effetto economico sulla crescita delle politiche UE
- Commissione propone – per mediare – di compensare i saldi netti negativi “eccessivi”

- Molti paesi favorevoli a Commissione (Spagna, Grecia, Polonia e altri UE-10; Italia, con posizione più articolata)
- Contrario il “Gruppo dei Sei” (Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Austria). Bilancio non deve superare 1% reddito UE, cioè 815 miliardi; tagliare le politiche per raggiungere obiettivo. Ma posizioni diverse all’ interno dei paesi (Germania ex Est contro Ovest)

E' importante tenere conto dei processi decisionali comunitari:

- La sequenza delle decisioni (PAC)
- L'importanza dei saldi netti e dei rimborsi
- Sempre però con meccanismo decisionale all' unanimità

Presidenza del Lussemburgo (I semestre 2005) avvia accordo; presidenza britannica (II semestre 2005 lo raggiunge, ironia della sorte...):

- Tetto globale 862 miliardi
- Forte taglio a rubrica competitività
- Coesione: 308 miliardi (150 UE-15 e 158 UE-12)
- Fondo europeo di aggiustamento alla globalizzazione (0,5 miliardi/anno)
- Compensazioni ad hoc per alcuni contribuenti netti: Germania (11 miliardi), Olanda (7,7), Svezia (3), Austria (0,6). Correzione di bilancio britannica: un po' ridotta ma resta sostanziale. Totale compensazioni: 60 miliardi
- Clausola di revisione nel 2008-09

Tab. 7.1 Prospettive Finanziarie 2007-13: Confronto tra proposte e accordo finale

miliardi di euro a prezzi 2004; stanziamenti di impegno

RUBRICHE	Proposta della Commissione Europea febbraio 2004	Consiglio europeo giugno 2005 Presidenza Lussemburgo	Consiglio europeo dicembre 2005 Presidenza Regno Unito	Accordo Interistituzionale maggio 2006 Presidenza Austria
1a. Competitività	132,8	72	72,1	74,1
1b. Coesione	338,7	309,6	307,6	308
2. Agricoltura, pesca, ambiente	404,7	377,8	371,2	371,3
di cui PAC	301,1	295,1	293,1	293,1
3. Cittadinanza, libertà, sicurezza, giustizia	24,7	11	10,3	10,8
4. L'UE quale partner globale	95,5	50	50	49,5
5. Amministrazione	28,4	50,3	50,3	49,8
Compensazioni	0,2	0,8	0,8	0,8
Totale	1025	871,5	862,4	864,3

Restano i tre grandi fondi:

- FESR per gli investimenti per ridurre le disparità regionali: infrastrutture materiali, ricerca innovazione, ambiente, nonché per il finanziamento della cooperazione transnazionale
- FSE interventi per promuovere l'occupazione, migliorare le condizioni di accesso, rafforzare l'inclusione sociale e sostenere lo sviluppo del capitale umano (istruzione e formazione)
- Fondo di coesione: infrastrutture di trasporto (specie TEN) e ambientali nei paesi della Coesione (Spagna, Portogallo, Grecia)

Tab. 8.2: La impostazione della politica di coesione: confronto tra 2000-06 e 2007-13

Tab. 8.2: La impostazione della politica di coesione: confronto tra 2000-06 e 2007-13						
Periodo 2000-06			Periodo 2007-13			
Obiettivi	Strumenti	livello territoriale intervento	Obiettivi	Strumenti	livello territoriale intervento	
Obiettivo 1	FESR	Regioni in ritardo di sviluppo	Obiettivo Convergenza	FESR	Regioni in ritardo di sviluppo	
	FSE			FSE		
	FEOGA Garanzia					
	FEOGA Orientamento					
	SFOP					
Fondo di coesione	Fondo di coesione	Stati Membri		Fondo di coesione	Stati Membri	
Obiettivo 2	FESR	Zone in riconversione economica e sociale	Obiettivo Competitività regionale e occupazione	FESR	Regioni	
				FSE		
Obiettivo 3	FSE	Regioni		FSE		
Interreg III	FESR	Regioni e province (Nuts III)	Obiettivo Cooperazione territoriale europea	FESR	Regioni e province (Nuts III)	
				Urban II		
				Equal		
				Leader +		
Sviluppo rurale e ristrutturazione pesca fuori dall'obiettivo 1	FEOGA Garanzia	Regioni		FEASR *		
	SFOP			FEP *		

Tab. 8.3 <i>Politica di coesione 2007-13: Allocations indicative per l'Italia</i>	
dati in milioni di euro a prezzi correnti	
Obiettivo Convergenza	
Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia)	21.211
Phasing out statistico (Basilicata)	430
Totale Obiettivo Convergenza	21.640
Obiettivo Competitività regionale e occupazione	
Phasing in (Sardegna)	972
Competitività regionale e occupazione (Tutte le altre Regioni)	5.353
Totale Obiettivo Competitività regionale e occupazione	6.325
Obiettivo Cooperazione territoriale europea	
Transfrontaliera	636
Transnazionale	210
Totale Obiettivo Cooperazione territoriale europea (Tutte le Regioni)	846
TOTALE GENERALE ITALIA	28.812

Le novità del 2007-2013

Legame fra politiche regionali e Agenda di Lisbona.

Orientamenti strategici Comunitari come quadro di riferimento:

- Migliorare l'attrattività delle regioni per gli investimenti e l'occupazione (infrastrutture di base)
- Importanza dell'innovazione e della conoscenza (R&S&I), imprenditorialità
- Creazione di nuovi e migliori posti di lavoro (FSE)
- Dimensione territoriale (ruolo delle città, aree rurali)

Quadri Strategici Nazionali (QSN) li attuano

Differenza con Quadri Comunitari di Sostegno (QCS) (2000-06 e precedenti): QSN:

- Sono strategici e non operativi
- Coprono intero territorio nazionale
- Diventano strategie nazionali di sviluppo territoriale
- Definisce obiettivi e ripartisce risorse

Poi Stati membri devono presentare annualmente un Rapporto Strategico e dedicare sezione a problemi regionali nei Programma nazionale di Riforma.

Nuovi regolamenti:

- “Earmarking”: vincolo alla spesa nell’ UE-15 su obiettivi coerenti con Agenda di Lisbona (60% nell’ ob. Convergenza e 75% nell’ ob. Competitività)
- Ciò implica investimento di circa 200 miliardi su Obiettivi di Lisbona (di cui 50 nella ricerca)
- Semplificazione: solo programmi operativi e non più “complementi di programmazione”
- Eliminata zonizzazione nell’ ex Ob. 2
- Enfasi su addizionalità e valutazione
- Tetto dell’ assorbimento (era 4% PIL) rivisto al ribasso e modulato fra pesi
- Cooperazione esterna esce da fondi strutturali e ha strumenti suoi propri (IPA, ENPI)
- Regole specifiche, meno stringenti per nuovi stati membri (“doppio binario”)

FINANCIAL FRAMEWORK 2007-2013

(EUR million - 2004 prices)

COMMITMENT APPROPRIATIONS	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Total 2007-2013
1. Sustainable Growth	51.267	52.415	53.616	54.294	55.368	56.876	58.303	382.139
1a Competitiveness for Growth and Employment	8.404	9.097	9.754	10.434	11.295	12.163	12.861	74.098
1b Cohesion for Growth and Employment	42.863	43.318	43.862	43.860	44.073	44.723	45.342	308.041
2. Preservation and Management of Natural Resources	54.985	54.322	53.666	53.035	52.400	51.775	51.161	371.344
of which: market related expenditure and direct payments	43.120	42.897	42.279	41.864	41.453	41.047	40.645	293.105
3. Citizenship, freedom, security and justice	1.199	1.258	1.380	1.503	1.645	1.797	1.988	10.770
3a Freedom, Security and Justice	600	690	790	910	1.050	1.200	1.390	6.630
3b Citizenship	599	568	590	593	595	597	598	4.140
4. EU as a global player	6.199	6.469	6.739	7.009	7.339	7.679	8.029	49.463
5. Administration ⁽¹⁾	6.633	6.818	6.973	7.111	7.255	7.400	7.610	49.800
6. Compensations	419	191	190					800
TOTAL COMMITMENT APPROPRIATIONS	120.702	121.473	122.564	122.952	124.007	125.527	127.091	864.316
as a percentage of GNI	1,10%	1,08%	1,07%	1,04%	1,03%	1,02%	1,01%	1,048%

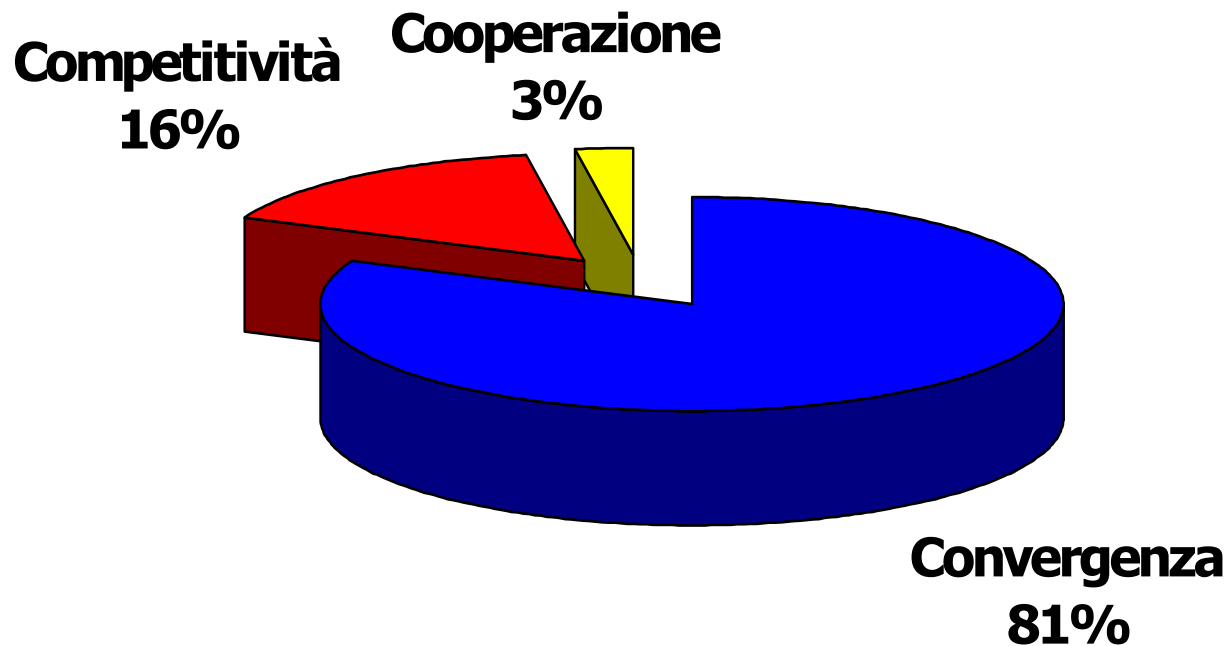
TOTAL PAYMENT APPROPRIATIONS	116.650	119.620	111.990	118.280	115.860	119.410	118.970	820.780
as a percentage of GNI	1,06%	1,06%	0,97%	1,00%	0,98%	0,97%	0,94%	1,00%
Margin available	0,18%	0,18%	0,27%	0,24%	0,28%	0,27%	0,30%	0,24%
Own Resources Ceiling as a percentage of GNI	1,24%	1,24%	1,24%	1,24%	1,24%	1,24%	1,24%	1,24%

(1) The expenditure on pensions included under the ceiling for this heading is calculated net of the staff contributions to the relevant scheme, within the limit of € 500 million at 2004 prices for the period 2007-2013.

Table 3 Cohesion policy 2007-2013: indicative financial allocations (million EUR, 2004 prices)¹

	CONVERGENCE OBJECTIVE		REGIONAL COMPETITIVENESS AND EMPLOYMENT OBJECTIVE		EUROPEAN TERRITORIAL COOPERATION OBJECTIVE	TOTAL	
	Cohesion Fund	Convergence	Statistical Phasing out	Regional competitiveness and employment			
				Phasing in			Regional competitiveness and employment
België/Belgique			579		173	2.019	
Česka Republika	7.830	15.149			373	23.697	
Danmark					453	545	
Deutschland		10.553	3.770		756	23.450	
Eesti	1.019	1.992			47	3.058	
Ellas	3.289	8.379	5.779	584	186	18.217	
Espana	3.250	18.727	1.434	4.495	497	31.536	
France		2.838			775	12.736	
Ireland				420	134	815	
Italia		18.867	388	879	752	25.647	
Kypros	193			363	24	581	
Latvija	1.363	2.647			80	4.090	
Lietuva	2.034	3.965			97	6.097	
Luxembourg					13	58	
Magyarország	7.589	12.654		1.865	343	22.451	
Malta	252	495			14	761	
Nederland					220	1.696	
Österreich			159	0	228	1.301	
Polska	19.562	39.486			650	59.698	
Portugal	2.722	15.240	254	407	88	19.147	
Slovenija	1.239	2.407			93	3.739	
Slovensko	3.433	6.230			202	10.264	
Suomi-Finland				491	107	1.532	
Sverige			158	883	236	1.682	
United Kingdom		2.436			642	9.468	
Bulgaria	2.015	3.873			159	6.047	
Romania	5.769	11.143			404	17.317	
Not allocated					392	392	
TOTAL	61.558	177.083	12.521	10.385	38.742	308.041	

**Composizione tematica del pacchetto coesione
2007-13
(347 mld euro)**



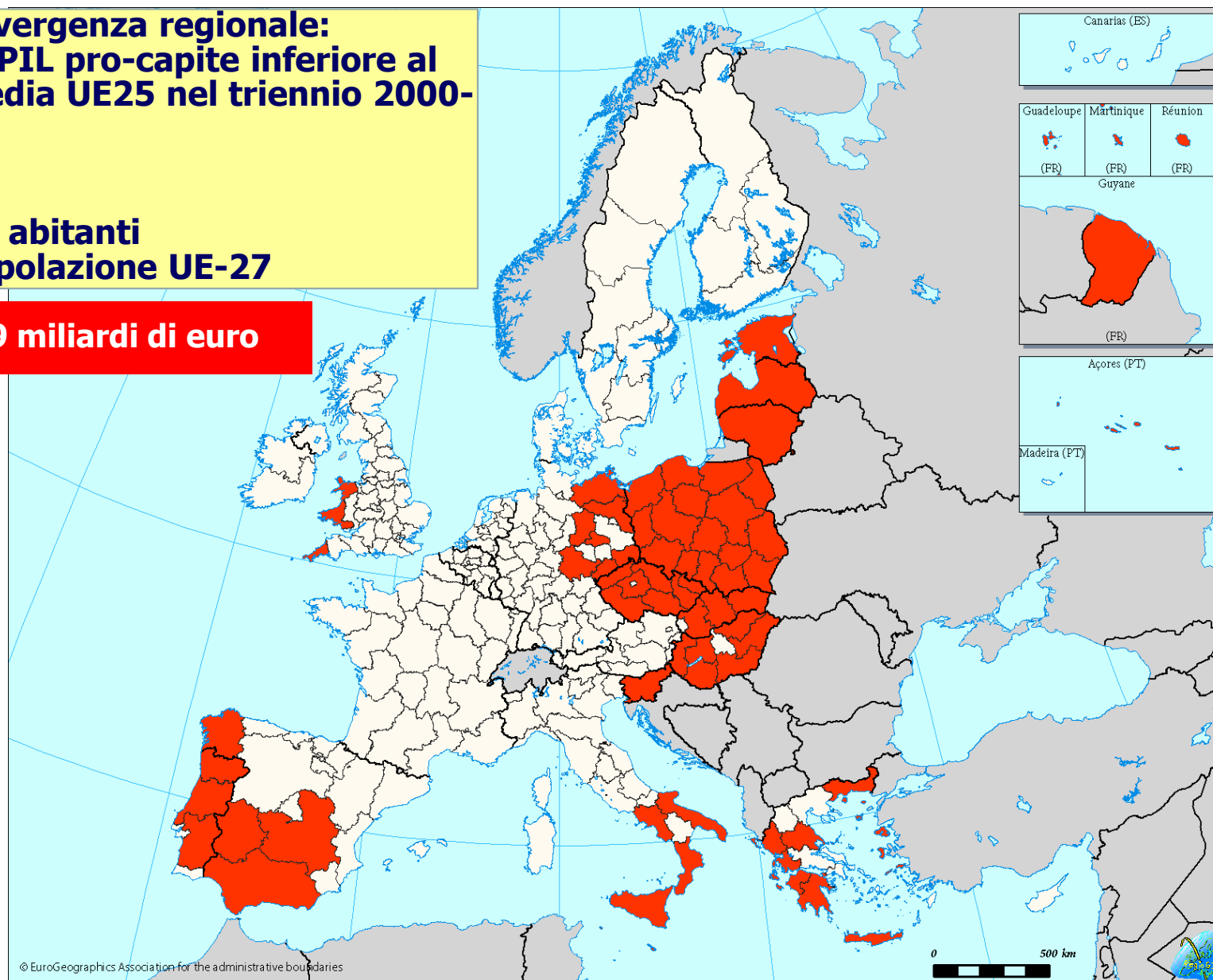
- L'obiettivo "Convergenza" riguarda gli Stati membri e le regioni meno sviluppate, che, conformemente al Trattato, rappresentano la priorità della politica di coesione comunitaria
- Questo obiettivo riguarda le regioni che hanno un Pil *pro capite* inferiore al 75% della media comunitaria
- È previsto un aiuto temporaneo alle regioni il cui Pil *pro capite* sarebbe stato inferiore al 75% della media comunitaria calcolato per l'Unione a Quindici ("effetto statistico" dell'allargamento)

La politica di coesione 2007-13

**Obiettivo convergenza regionale:
regioni con il PIL pro-capite inferiore al
75% della media UE25 nel triennio 2000-
2002**

**154 milioni di abitanti
32% della popolazione UE-27**

Risorse: 199 miliardi di euro



La politica di coesione 2007-13

Obiettivo convergenza:
regioni con il PIL pro-capite inferiore al
75% della media UE15 nel triennio 2000-
2002

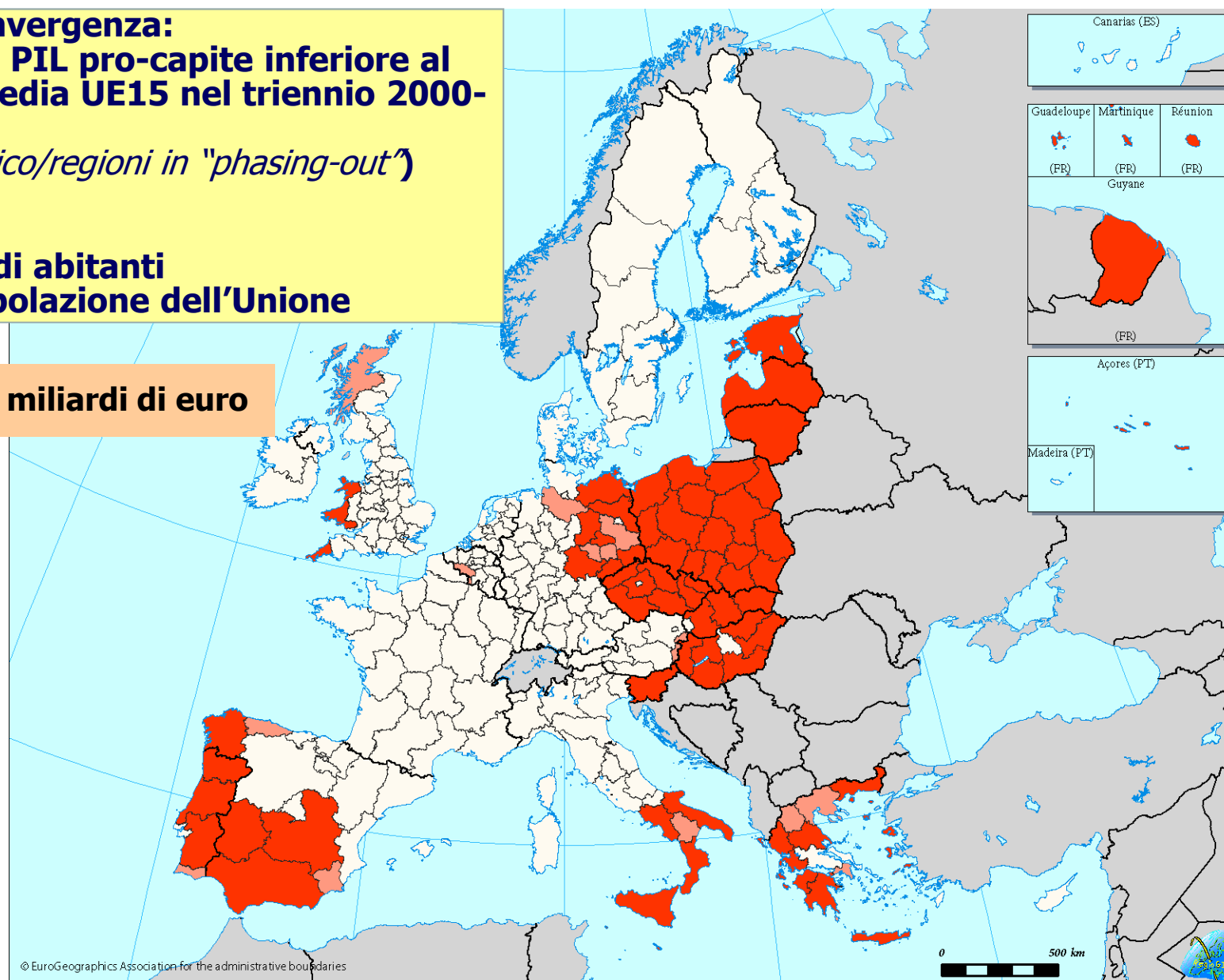
(effetto statistico/regioni in "phasing-out")

16 regioni

16,4 milioni di abitanti

3% della popolazione dell'Unione

Risorse: 14 miliardi di euro



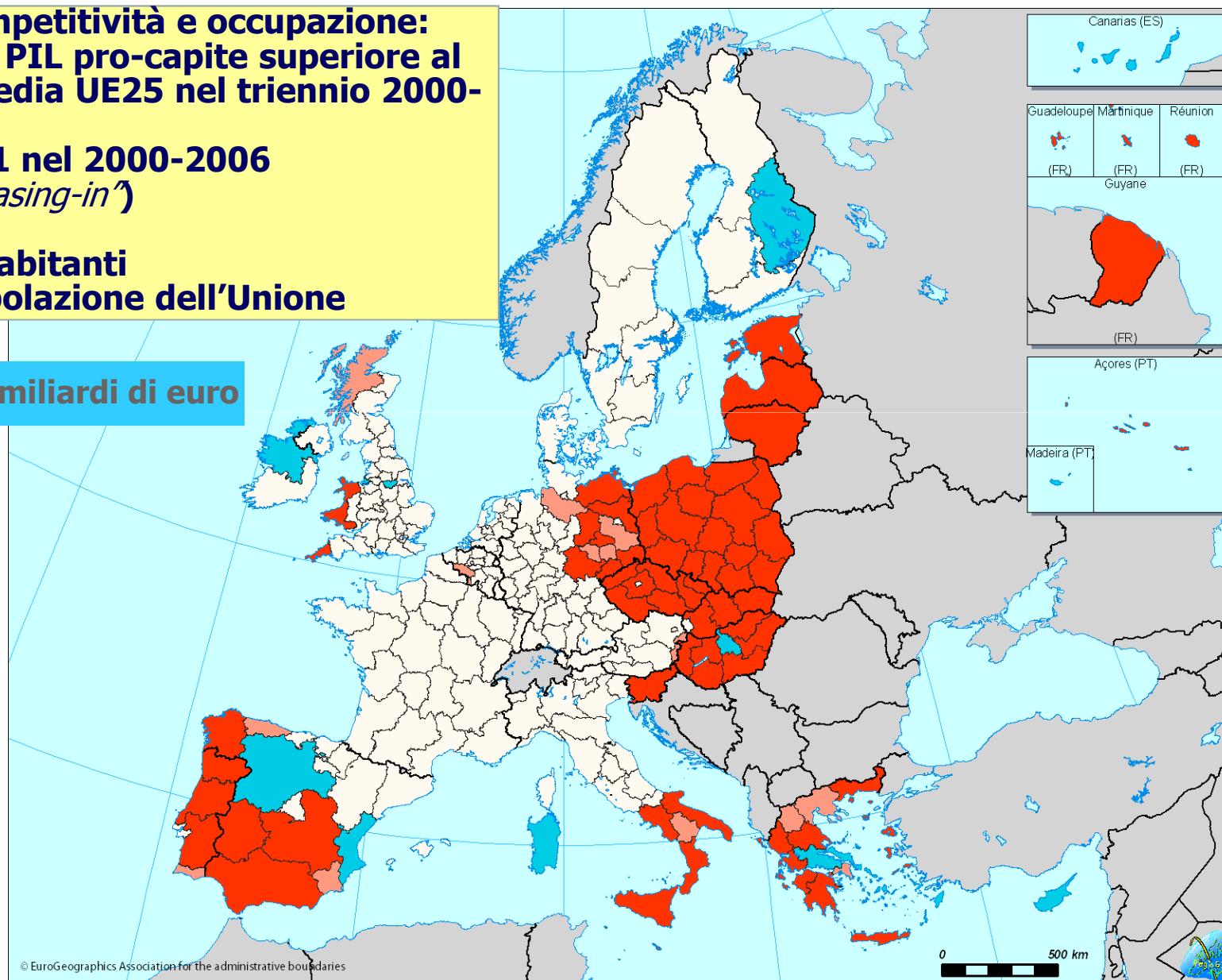
La politica di coesione 2007-13

**Obiettivo competitività e occupazione:
regioni con il PIL pro-capite superiore al
75% della media UE25 nel triennio 2000-
2002**

In Obiettivo 1 nel 2000-2006
(regioni in "phasing-in")

19 milioni di abitanti
4% della popolazione dell'Unione

Risorse: 11,4 miliardi di euro

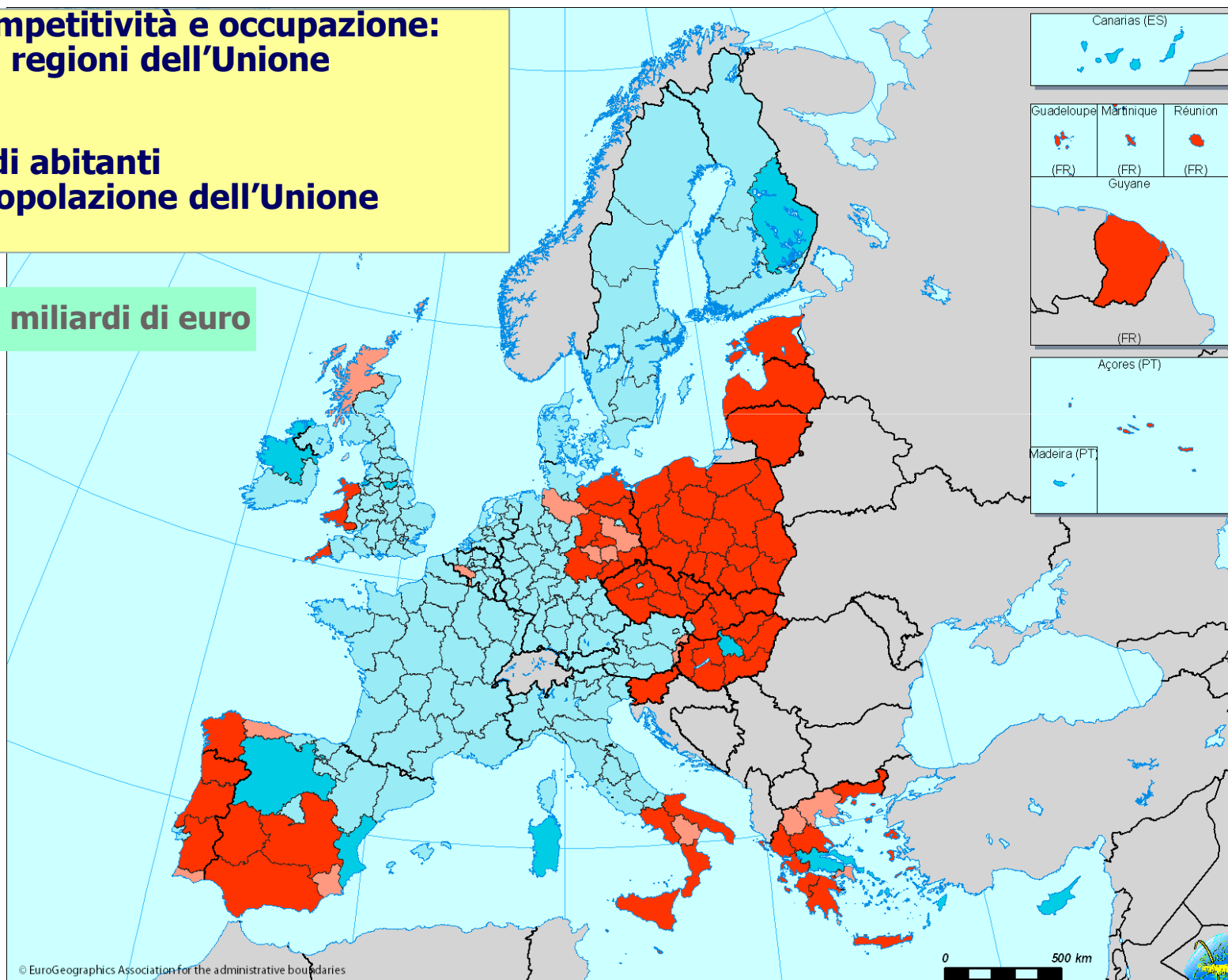


La politica di coesione 2007-13

**Obiettivo competitività e occupazione:
tutte le altre regioni dell'Unione**

**156 regioni
296 milioni di abitanti
61% della popolazione dell'Unione**

Risorse: 43,5 miliardi di euro

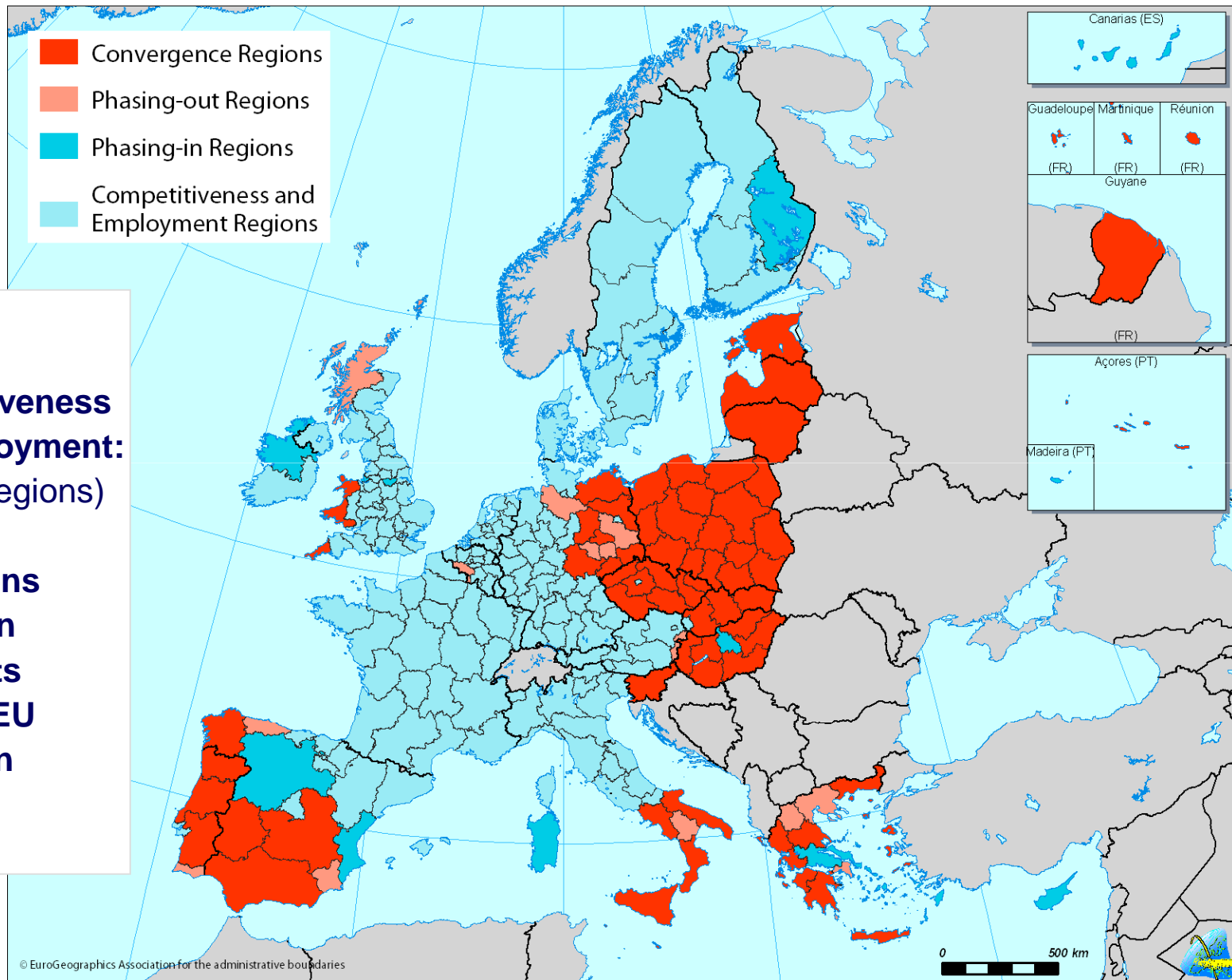


- Tutte le regioni non coperte dall'obiettivo "Convergenza" sono eleggibili per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione"
- Per queste zone vi è un duplice approccio: programmi regionali finanziati dal FESR per assistere le regioni nel prevedere e promuovere il cambiamento economico nelle aree industriali, urbane e rurali, rafforzando la loro competitività e capacità di attrazione, tenendo conto delle disparità economiche, sociali e territoriali esistenti; programmi nazionali finanziati dal FSE per favorire l'introduzione e l'attuazione di riforme strutturali del mercato del lavoro e rafforzare l'inclusione sociale in linea con le priorità della Strategia europea per l'occupazione

- Convergence Regions
- Phasing-out Regions
- Phasing-in Regions
- Competitiveness and Employment Regions

**Objective
Regional
Competitiveness
and Employment:**
(all other regions)

**156 Regions
296 million
inhabitants
65.1% of EU
population**



Convergence and Competitiveness and Employment Objectives

Regions and population covered in EU25/27 (December 2005 figures)

EU25			EU27		
Number of regions	Population		Number of regions	Population	
	million	% of EU		million	% of EU

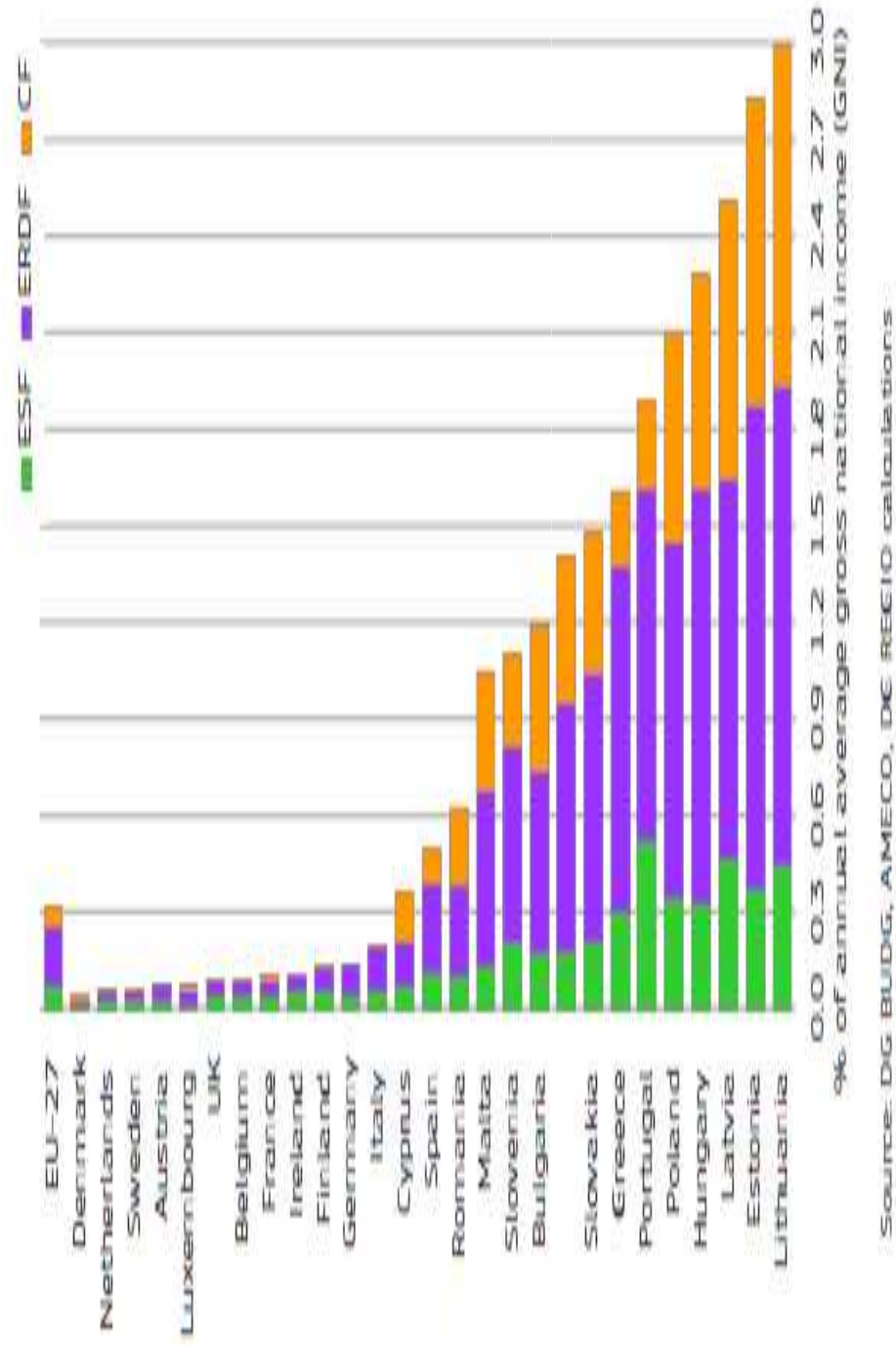
Convergence Objective

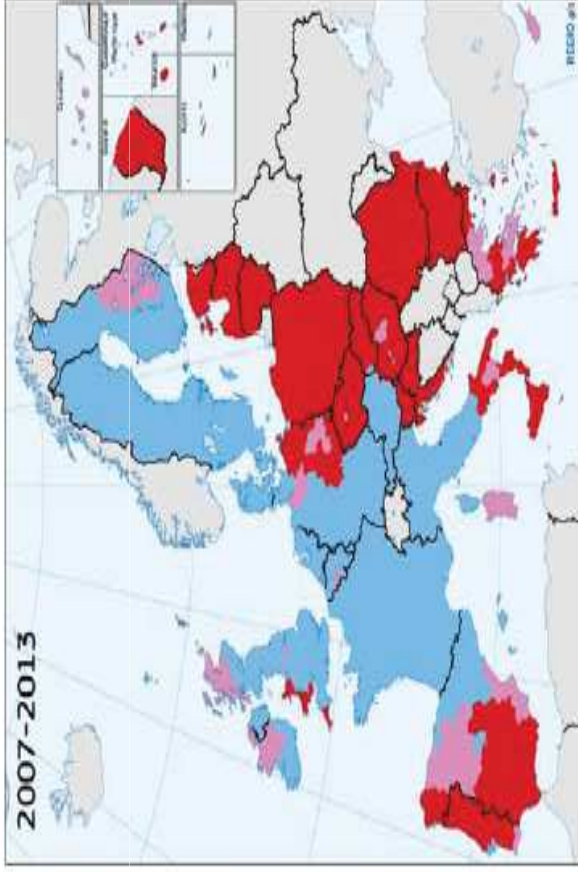
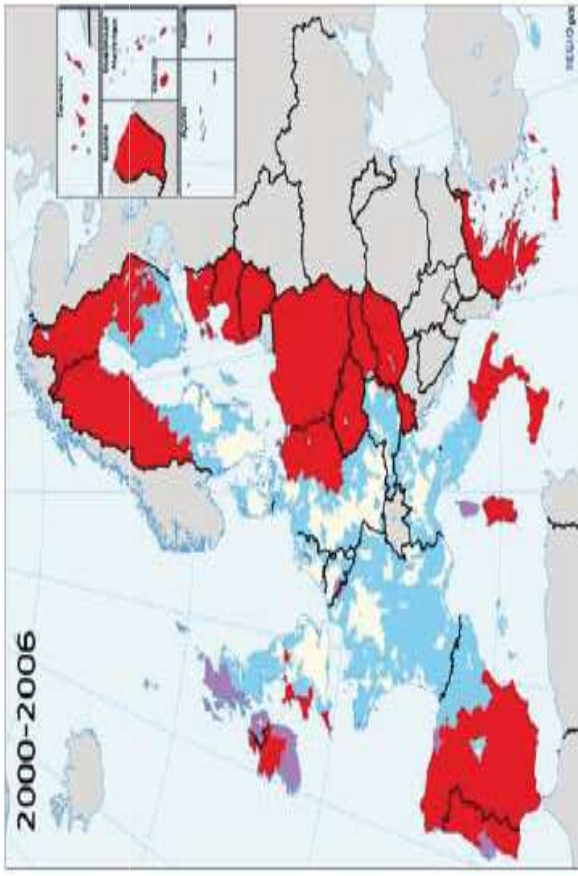
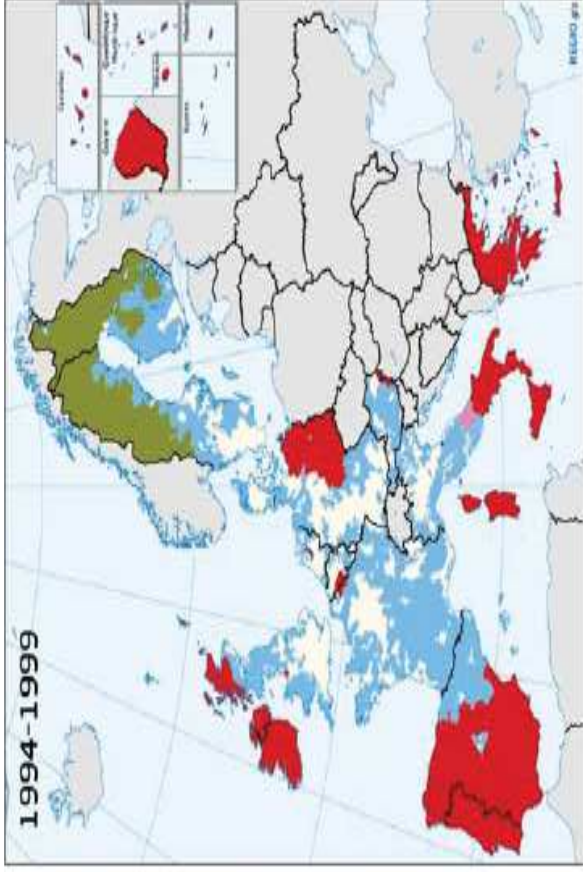
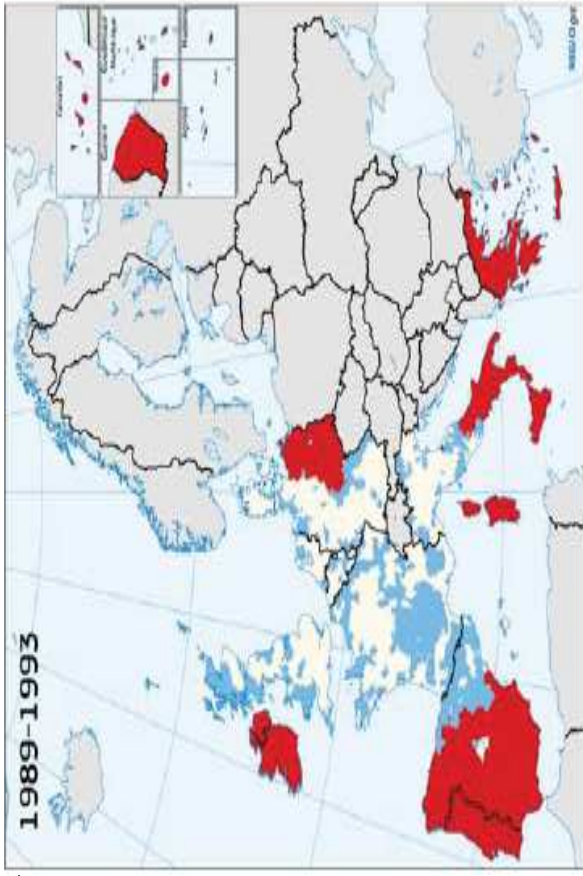
Convergence Regions	70	124	27.3	84	153.7	31.7
Statistical Effect Regions	16	16.4	3.6	16	16.4	3.4
Total	86	140.4	30.9	100	170.1	35.1

Competitiveness and Employment Objective

Phasing-in Regions	13	19	4.2	13	19	3.9
Other Regions	155	295.2	64.9	155	295.2	61.0
Total	168	314.3	69.1	168	314.3	64.9

Figure 6.4 Cohesion Policy expenditure by Member State, 2007-2012



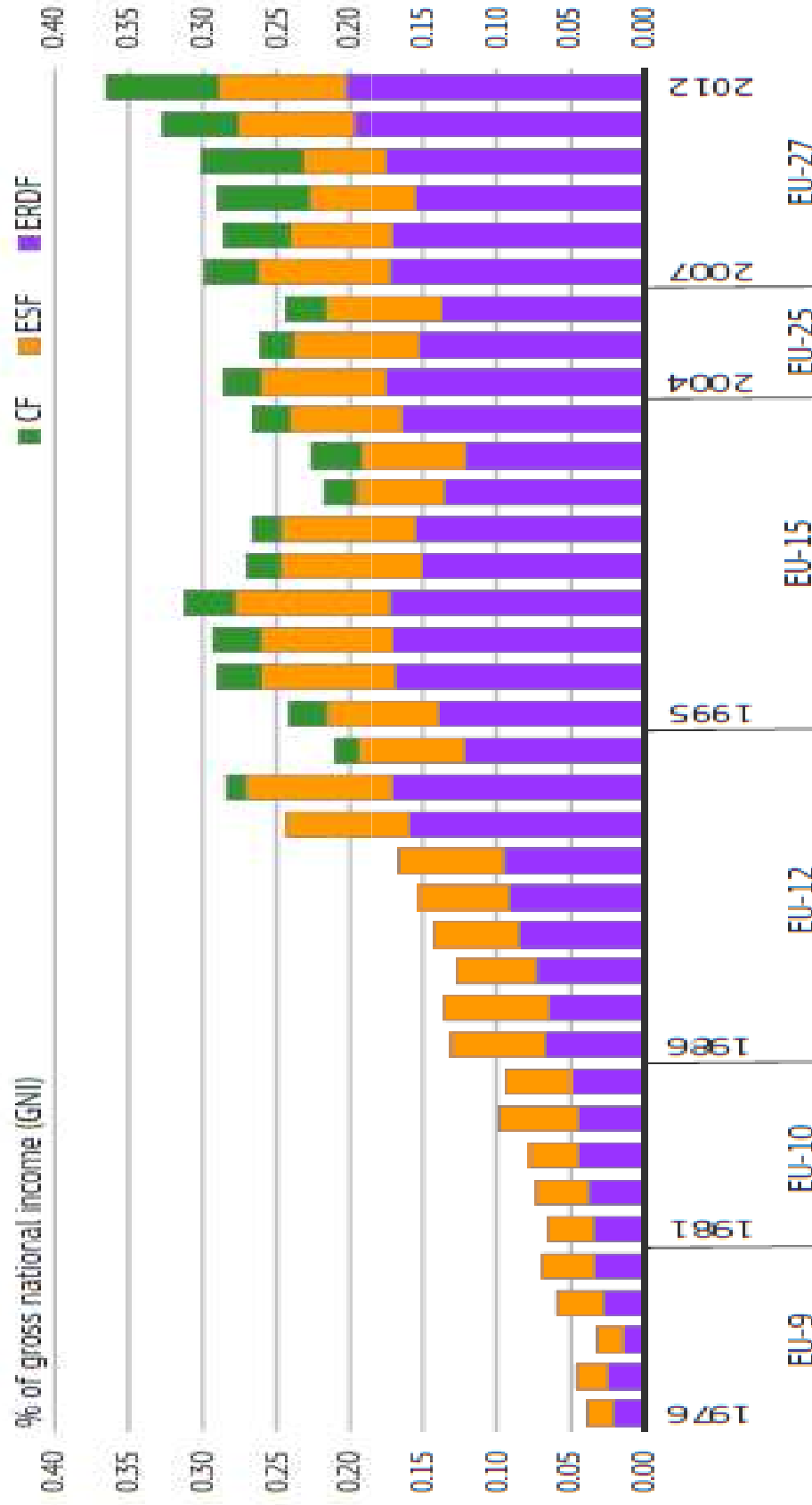


Map 6.1 Regions eligible for Structural Funds (ERDF and ESF) by category, 1989–2013

- Red Less developed regions (Objective 1, convergence)
- Pink Transitional support (Objective 1/ Transition 10)
- Green Areas that are either sparsely populated areas
- Blue Other eligible areas (Objective 2 / 5b / RRF)

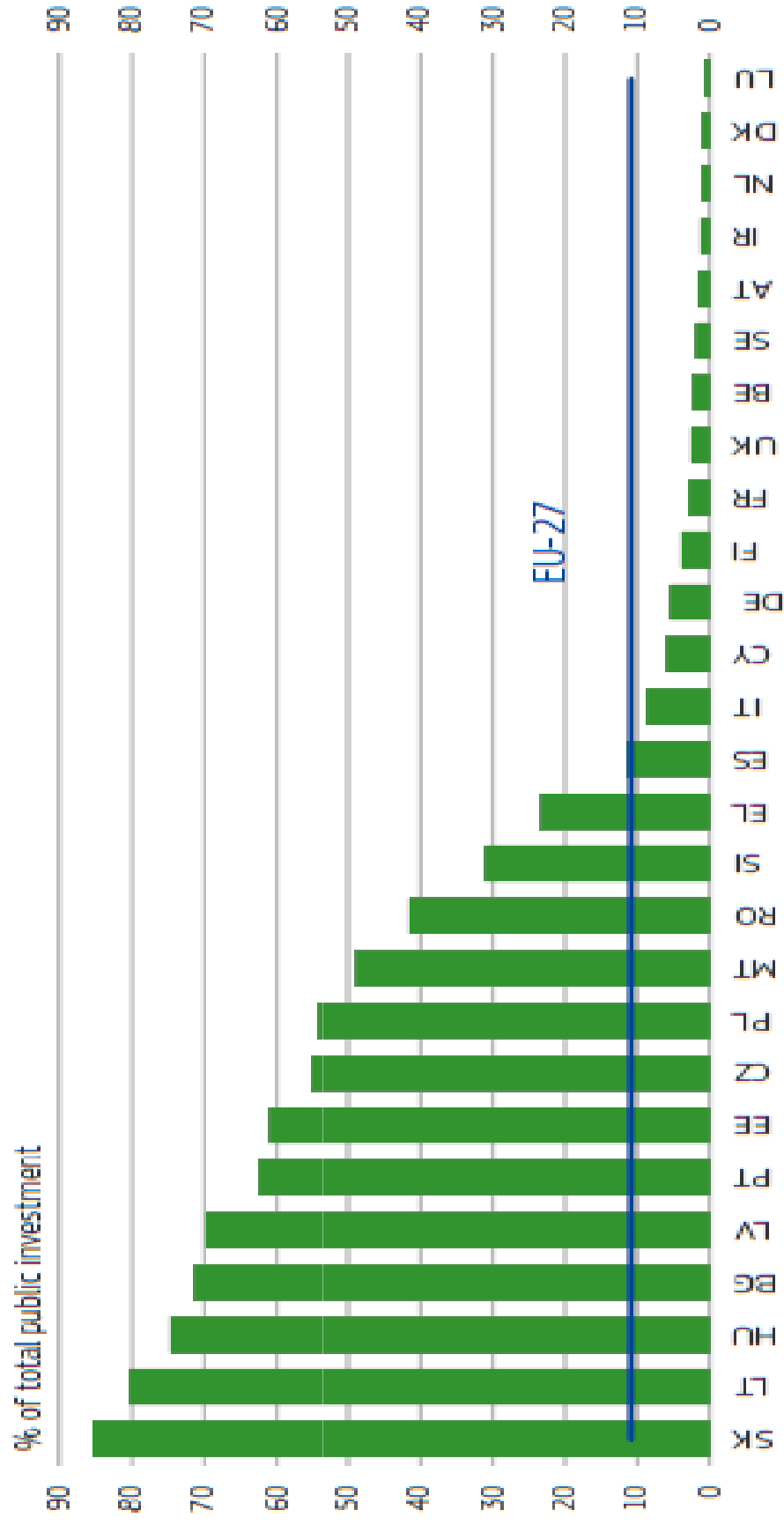
New Member States: 1981-2013
 A1, A2, 1995-2013
 C, L, 1994, 2004-2013
 B, B1, 2007-2013
 RR From 17/2013
 Formerly eligible areas are in black (1989-2006)
 Boundaries of non-members as of 1/1/2013

Figure 6.1 Cohesion Policy expenditure in the EU, 1976-2012

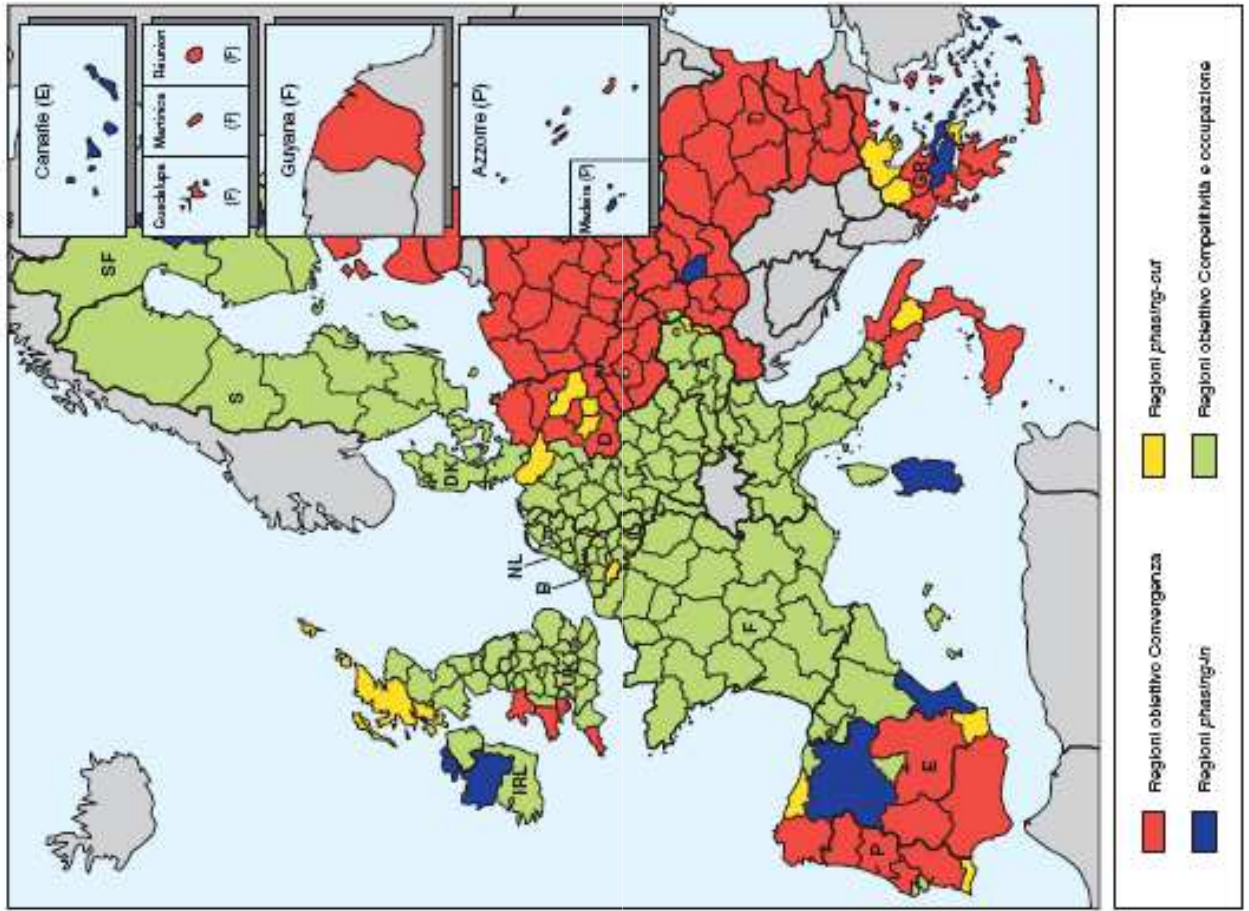


Source: DG BUDG, AMECO and DG REGIO

Figure 4.23 Share of ERDF, ESF and Cohesion Fund allocations and national co-financing in total public investment, average 2011-2013



Source: Eurostat, DG REGIO



- Vi è, poi, un nuovo obiettivo (“Cooperazione territoriale europea”) volto a perseguire l’ integrazione armoniosa ed equilibrata del territorio dell’ Unione sostenendo la cooperazione tra le sue diverse componenti su temi di importanza comunitaria a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale
- Sono ammesse alla cooperazione transfrontaliera tutte le regioni, situate lungo le frontiere terrestri interne, alcune frontiere terrestri esterne, come pure lungo alcune frontiere marittime vicine
- Lo scopo è quello di promuovere soluzioni comuni a problemi comuni tra autorità vicine, quali lo sviluppo urbano, rurale e costiero e lo sviluppo dei rapporti economici e la messa in rete delle piccole e medie imprese

La politica di coesione 2014-20

Due visioni contrapposte in Europa:

- la coesione come redistribuzione, da ridimensionare sul piano finanziario attraverso la rinazionalizzazione
 - ridurre fortemente la componente della coesione che viene destinata ai vecchi Stati Membri (UE-15), ovvero principalmente all' Italia, mantenendo il pacchetto finanziario per i nuovi Stati Membri (UE-12)
- la coesione come investimento per la crescita della produttività essenzialmente nelle regioni in ritardo
 - contributo al sistema della governance economica UE (mercato interno e unione monetaria) attraverso la mobilitazione delle risorse locali (multilevel governance)

- **2009:** Rapporto Barca

Relazione indipendente dell'esperto italiano (poi Ministro del Governo Monti).

Molto importante per indirizzare la discussione sulla qualità delle politiche.

FOUR CONCLUSIONS

1. **There is a strong case for allocating a large share of the EU budget to a “place-based development strategy”**
2. **Cohesion policy provides the appropriate basis for this strategy, but a comprehensive reform is needed**
3. **The reform requires:**
 - a renewed policy concept
 - a concentration of priorities
 - a change of governance
4. **Three conditions for change to happen:**
 - a new high-level political compromise is needed soon
 - some changes can/should start in this programme period
 - the negotiation process must be adjusted

THE POLICY CONCEPT: THE “NEW PARADIGM OF REGIONAL POLICY” OR PLACE-BASED POLICY

➤ Objectives

- reducing persistent underutilization of potential (inefficiency)
- reducing persistent social exclusion

➤ Unit of intervention

- places or functional regions, set through the policy process

➤ Rationale = market and government failures

- appropriate institutions fail to be chosen by the local elite
- institutions have a strong inertia
- high uncertainty on efficient agglomeration patterns calls for verifiable public action

➤ Instruments

- supply of bundles of integrated public goods and services
- triggering institutional change

➤ Method

- external intervention through conditional grants
- eliciting and aggregating local information and preferences

HOWEVER, THE AVAILABLE EVIDENCE LEADS TO TWO TENTATIVE CONCLUSIONS

1. **Cohesion policy provides the appropriate basis for an EU place-based strategy, for the following reasons:**
 - a system of multi-level governance, “contracts” and cooperation of high value
 - a track record of achieving targets in specific contexts
 - a contribution to institution-building in many regions
 - an EU-wide network for cooperation and disseminating experience

2. A comprehensive reform is needed, for the following reasons

- a failure to adopt coherently a place-based perspective
- a lack of focus on priorities and a failure to distinguish between economic and social objectives
- a failure of contracts to focus on results and to create adequate incentives to use resources effectively
- methodological problems in the use of indicators and the evaluation of impacts
- a remarkable lack of political debate on results

THE REFORM DRAWS FROM THE POLICY CONCEPT AND FOLLOWS FIVE PRINCIPLES

- **Concentrating resources**
- **Orienting grants to results**
- **Mobilizing and learning**
- **Strengthening the Commission**
- **Reinforcing political checks and balances**

Una Nuova Politica di Coesione: le Proposte della Commissione (1)

Ottobre 2011: la Commissione approva un pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020.

Obiettivo: rilanciare la crescita e l'occupazione in Europa

Elementi di novità :

- Destinare gli investimenti dell' UE agli obiettivi delineati con Europa 2020
- Maggiore efficacia dei Fondi Europei attraverso:
 - Semplificazione e armonizzazione delle norme che regolano i fondi
 - Un'unica serie di norme per i 5 Fondi
 - Coerenza degli obiettivi garantita attraverso un approccio più integrato

Una Nuova Politica di Coesione: le Proposte della Commissione (2)

Il pacchetto legislativo comprende:

1. Regolamentazione globale che istituisce norme comuni per la gestione di FESR, FES, Fondo di Coesione, FEASR e FEAMP
2. Tre regolamenti specifici per il FERS, il FSE e il Fondo di Coesione
3. Due regolamenti concernenti l'obiettivo di cooperazione territoriale e il gruppo europeo di cooperazione territoriale
4. Due regolamenti sul Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione e sul Programma per il cambiamento sociale e l'innovazione
5. Una comunicazione sul Fondo di Solidarietà dell'UE

Una Nuova Politica di Coesione: le Proposte della Commissione (3)

Regioni Divise in 3 categorie:

1. Meno sviluppate (PIL<75% della media UE)
2. In transizione (75%<PIL<90% della media UE): comprende 20 regioni che si prevede usciranno dall' obiettivo convergenza nel 2014
3. Più sviluppate (PIL>90% della media UE)

L' obiettivo della definizione della 2° categoria è facilitare il processo di transizione delle regioni che sono diventate più competitive negli anni recenti, ma hanno ancora bisogno di supporto (Germania!, ma anche Spagna)

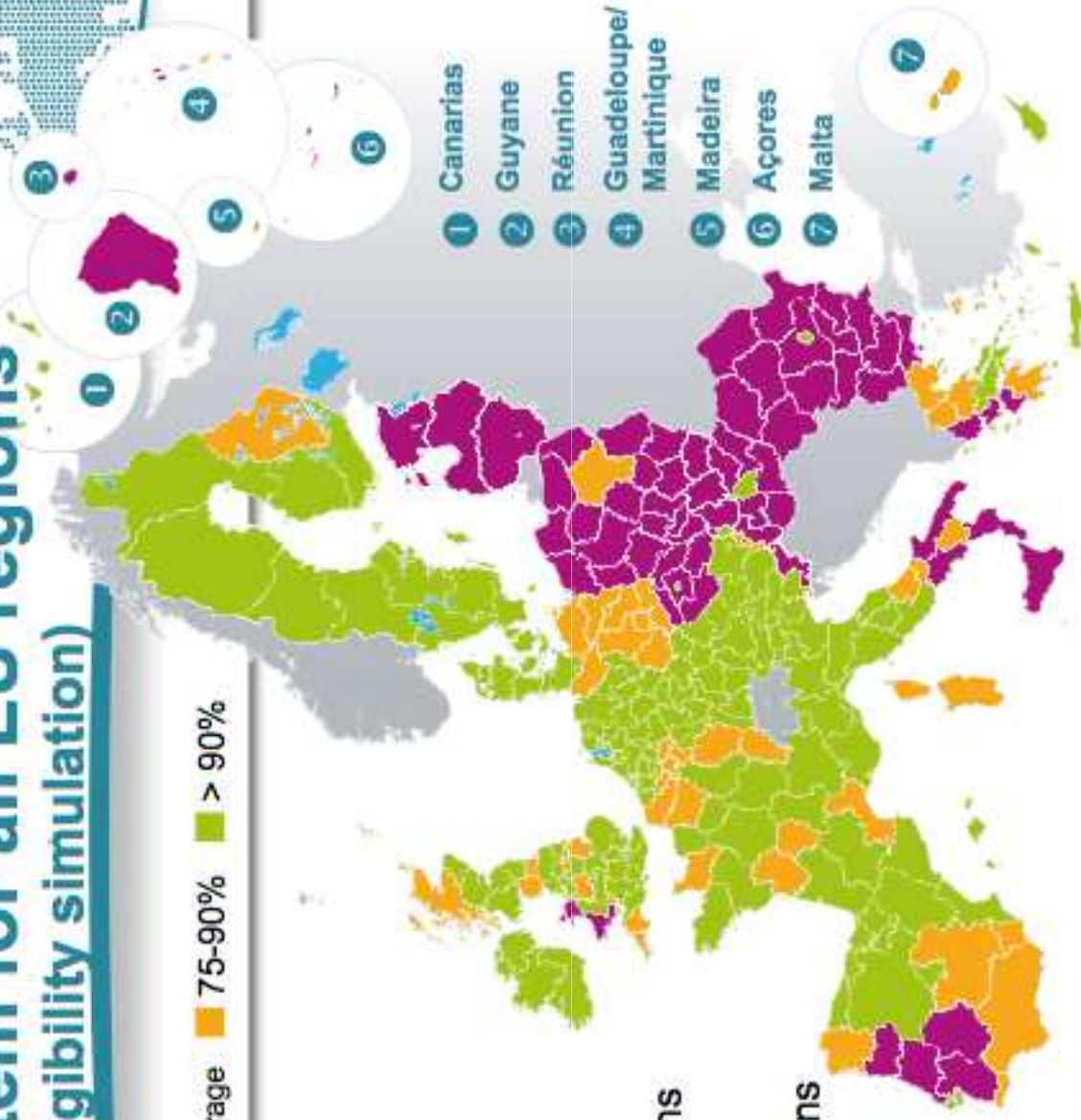
A fair system for all EU regions (eligibility simulation)

GDP/capita* ■ < 75% of EU average ■ 75-90% ■ > 90%

*index EU27=100

3 categories of regions

- Less developed regions
- Transition regions
- More developed regions



Regional GDP figures: 2006-07-08
GNI figures: 2007-08-09
© EuroGeographics Association for the administrative boundaries

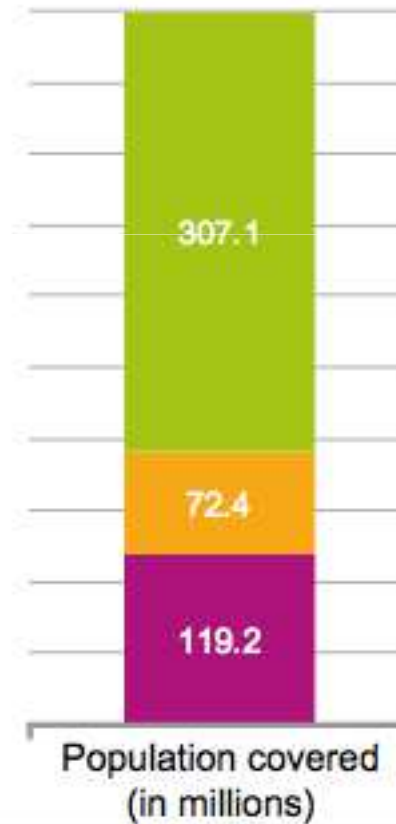
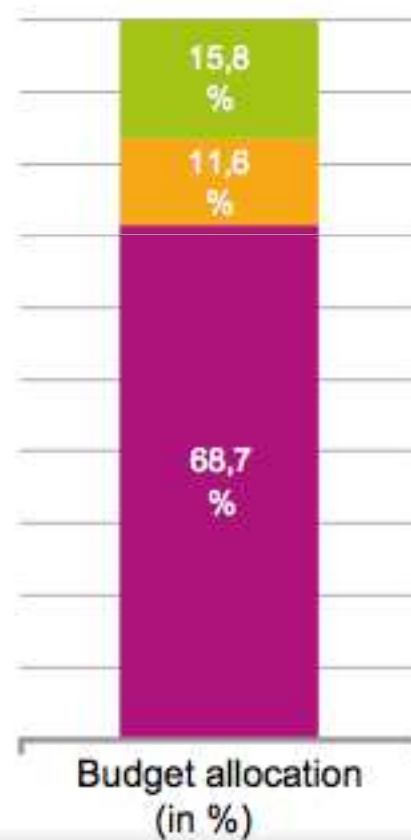
Come Verranno Allocati i Fondi

■ Less developed regions

■ Transition regions

■ More developed regions

Cohesion Fund	68.7
Less developed regions	162.6
Transition regions	38.9
More developed regions	53.1
European Territorial Cooperation	11.7
Outermost regions and sparsely populated areas	0.9
Total	336.0



Una Nuova Politica di Coesione: le Proposte della Commissione (4)

- Gli investimenti saranno finanziati sempre attraverso il Fondo di Coesione, il FES e il FESR
- Verrà creato un nuovo strumento, il CEF (*Connecting Europe Facility*) che mira ad accelerare lo sviluppo delle infrastrutture ritenute prioritarie nel settore dei trasporti, energia e tecnologie informatiche (10 mld di euro del Fondo di Coesione verranno stanziati per questo strumento che sarà gestito direttamente dalla Commissione)
- Nuovi contratti di partenariato tra CE e Stati membri:
 - Stati membri: fissano obiettivi chiari e costituiscono una riserva di efficacia ed efficienza per premiare le regioni con performances migliori
 - La Commissione può chiedere di riesaminare i programmi o sospendere il finanziamento in caso di misure correttive

Le Proposte della Commissione: i Contratti di Partenariato (1)

- Nel 2013 sarà chiesto a tutti gli Stati membri di preparare un contratto di Partenariato in cui valutare i rispettivi bisogni in termini di sviluppo e definire le priorità nazionali.
- I “Contratti” serviranno da strumento di supporto per i Programmi Nazionali di Riforma e per il raggiungimento dei target nazionali fissati con la strategia Europa 2020.
- I contratti di partenariato devono contenere:
 - Obiettivi tematici
 - Investimenti prioritari per ognuno degli obiettivi tematici;
 - Le condizioni che costituiscono i prerequisiti per ottenere i fondi UE
 - Obiettivi che gli Stati membri si propongono di raggiungere al termine del periodo di programmazione

Le Proposte della Commissione: i Contratti di Partenariato (2)

- Tali contratti quindi rappresentano un accordo tra la Commissione e gli Stati membri sull'uso dei fondi e le performance
- Il mancato miglioramento (raggiungimento degli obiettivi) può determinare la sospensione o la cancellazione del finanziamento
- Per rafforzare il focus sui risultati e il raggiungimento degli obiettivi previsti da Europa 2020, il 5% del budget sarà destinato agli Stati membri e alle regioni i cui programmi hanno raggiunto gli obiettivi intermedi fissati negli accordi di partenariato

Le Proposte della Commissione: i Contratti di Partenariato (3)

Condizionalità nell' erogazione dei Fondi

La Commissione ha proposto:

- 1) Condizioni direttamente legate all'adozione/implementazione delle politiche:
 - Condizioni *ex-ante* => devono essere soddisfatte prima che i fondi vengano erogati e sono definite dal contratto di partenariato. Se tali condizioni non sussistono all' inizio del periodo di programmazione, ogni Stato membro e la Commissione decideranno la data entro cui devono essere soddisfatte. Se entro tale date, le condizioni non sono soddisfatte, la Commissione può decidere di sospendere (parzialmente o completamente) il programma di pagamento
 - Condizioni *ex-post* => fondi addizionali dipendono dalle performances

Le Proposte della Commissione: i Contratti di Partenariato (4)

- 2) Condizioni legate al contesto macroeconomico (molto negative):
- Quando uno Stato membro è in difficoltà economiche, la Commissione può invitarlo a rivedere le sue strategie e i suoi programmi. Solo se la situazione economica diventa così seria da minare l'efficacia degli investimenti finanziati con i fondi che rientrano nelle politiche di coesione, l'erogazione dei vari fondi può essere subordinata al rispetto di determinate condizioni economiche o fiscali. Tale condizione di condizionalità esiste già per il Fondo di Coesione, ma la proposta della Commissione prevede che essa ora valga per tutti i Fondi e operi in maniera automatica

- Con l'accordo del 10 luglio 2013 sono state approvate la maggior parte delle proposte della Commissione
- L'accordo di luglio definisce le regole che costituiranno i principali obiettivi e priorità di finanziamento da stabilire negli "accordi di partenariato" tra ogni SM e CE

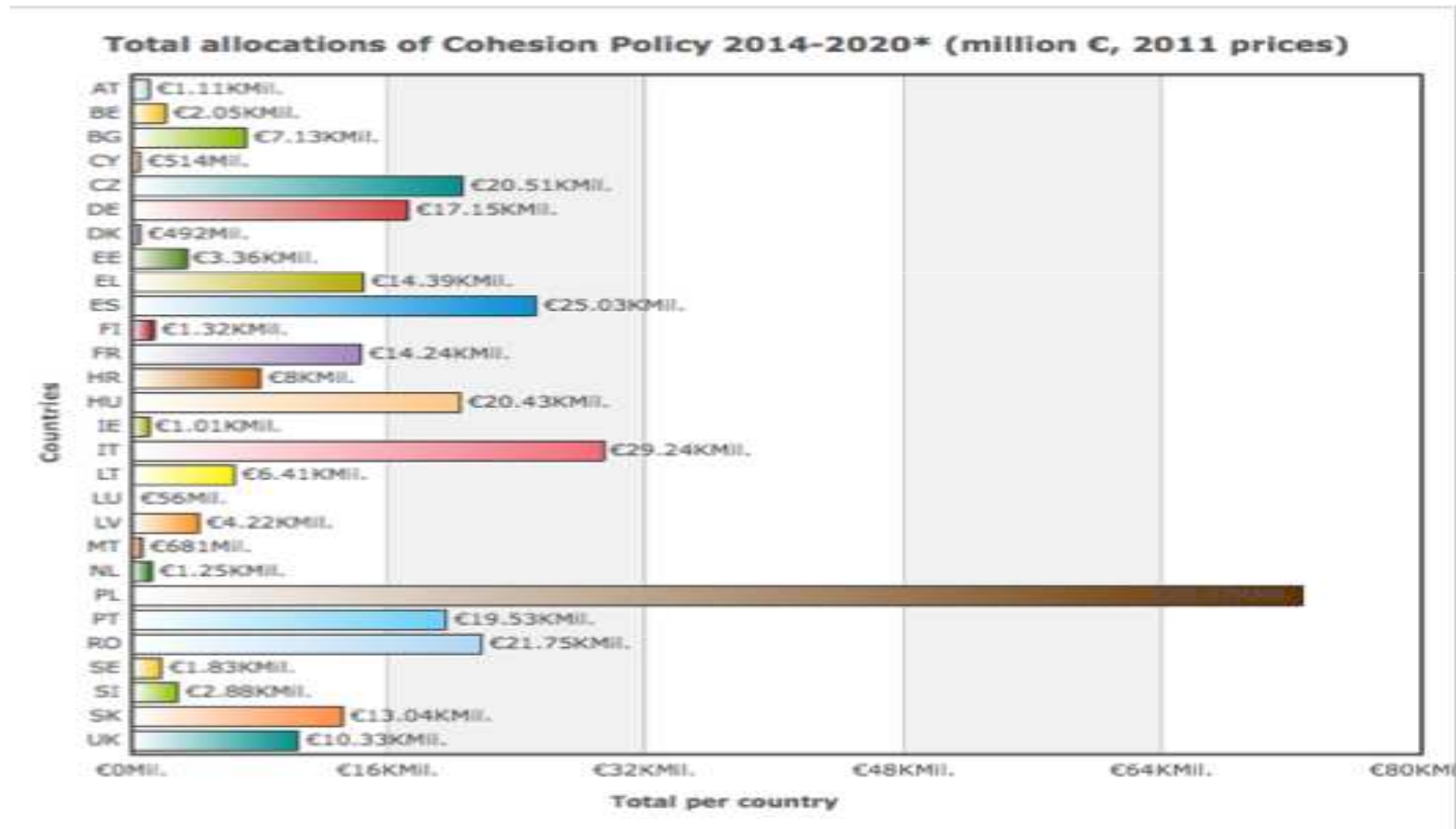
Elementi chiave dell'accordo di luglio 2013 (1)

- Concentrare gli investimenti su settori chiave per la crescita e l'occupazione come delineato nella strategia Europa 2020 tramite una serie di norme comuni da applicare a tutti e cinque i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca)
- Concentrare la maggior parte del bilancio su poche priorità strettamente legate alla strategia di crescita Europa 2020. In particolare:
 - Concentrare una quota compresa tra il 50% e l'80% del bilancio FESR su azioni di sostegno a innovazione e ricerca e sviluppo, agenda digitale, competitività delle PMI e transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio

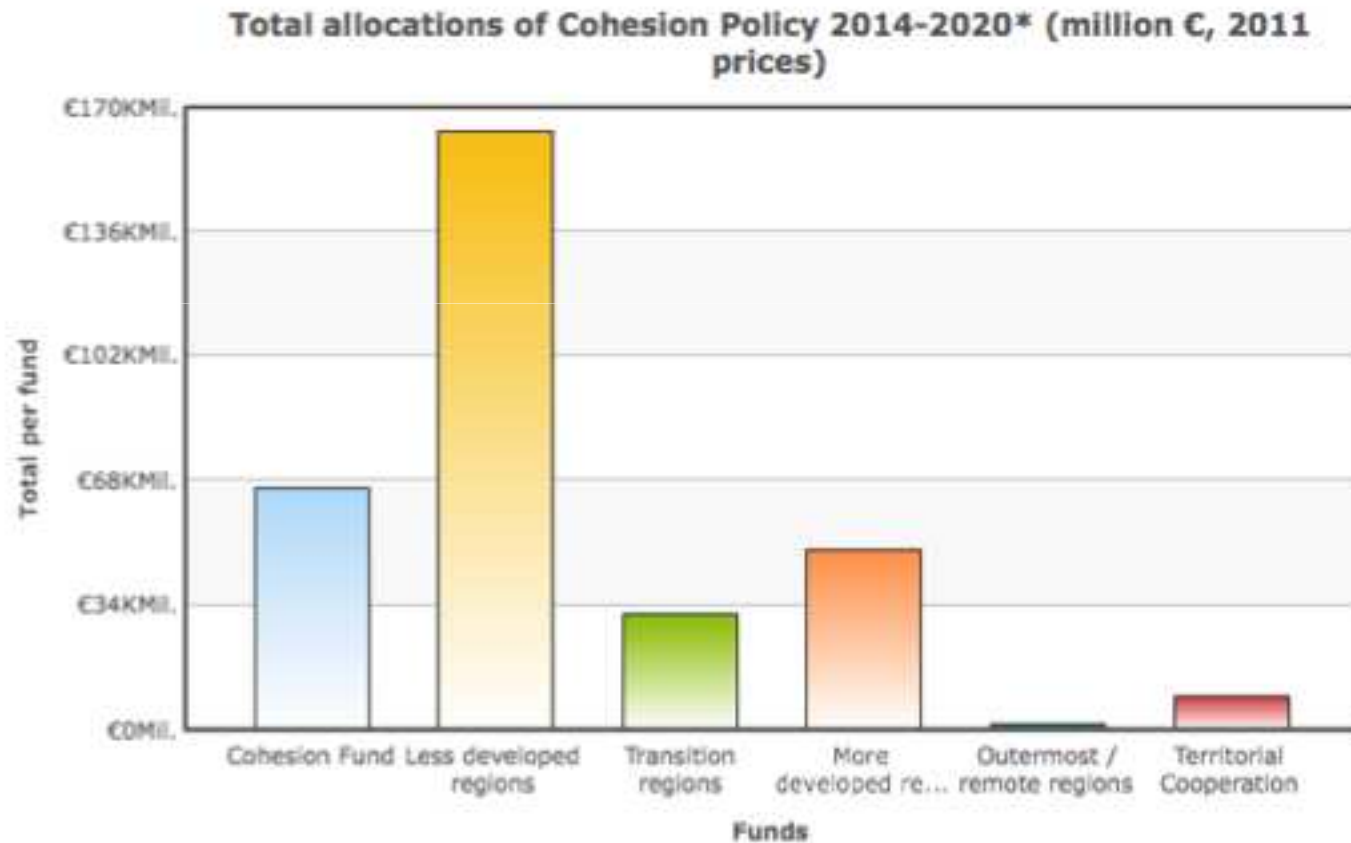
Elementi chiave dell'accordo di luglio 2013 (2)

- Per quanto riguarda l'economia a basse emissioni di carbonio, un ulteriore obbligo di destinare almeno una quota compresa tra il 12% e il 20% all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili
- Stabilire, da parte degli Stati membri, obiettivi chiari e misurabili sull'impatto degli investimenti. Misurare e comunicare i progressi compiuti
- Definire misure volte a ridurre la burocrazia e semplificare l'uso dei finanziamenti dell'UE: più regole comuni fra tutti i fondi, richieste di relazioni più mirate e meno numerose, maggiore uso della tecnologia digitale ("e-cohesion")

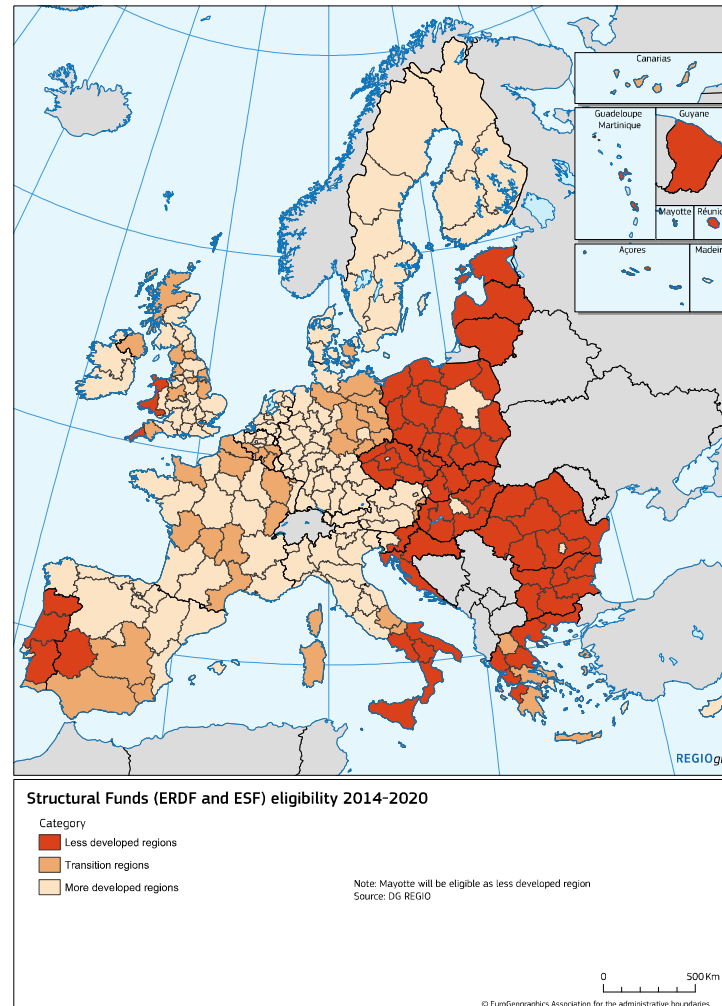
Dotazioni finanziarie stanziare nei negoziati di luglio 2013 (1)



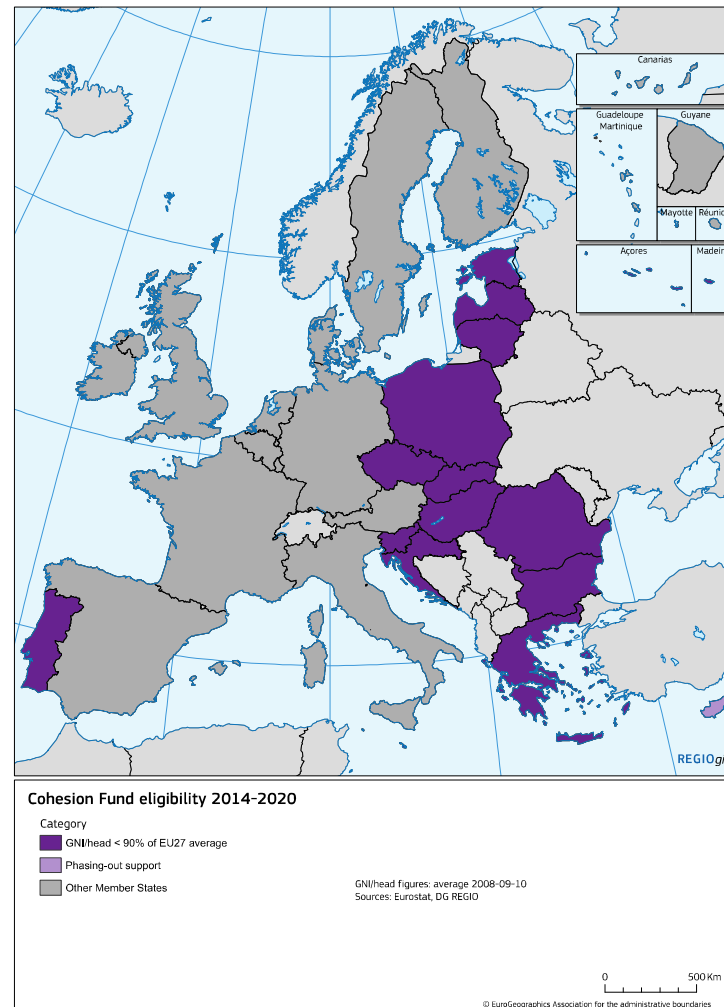
Dotazioni finanziarie stanziare negli accordi di luglio 2013 (2)



Classificazione delle regioni e degli SM in base all'accordo di giugno 2013 tra Parlamento e Consiglio (1)



Classificazione delle regioni e degli SM in base all'accordo di giugno 2013 tra Parlamento e Consiglio (2)



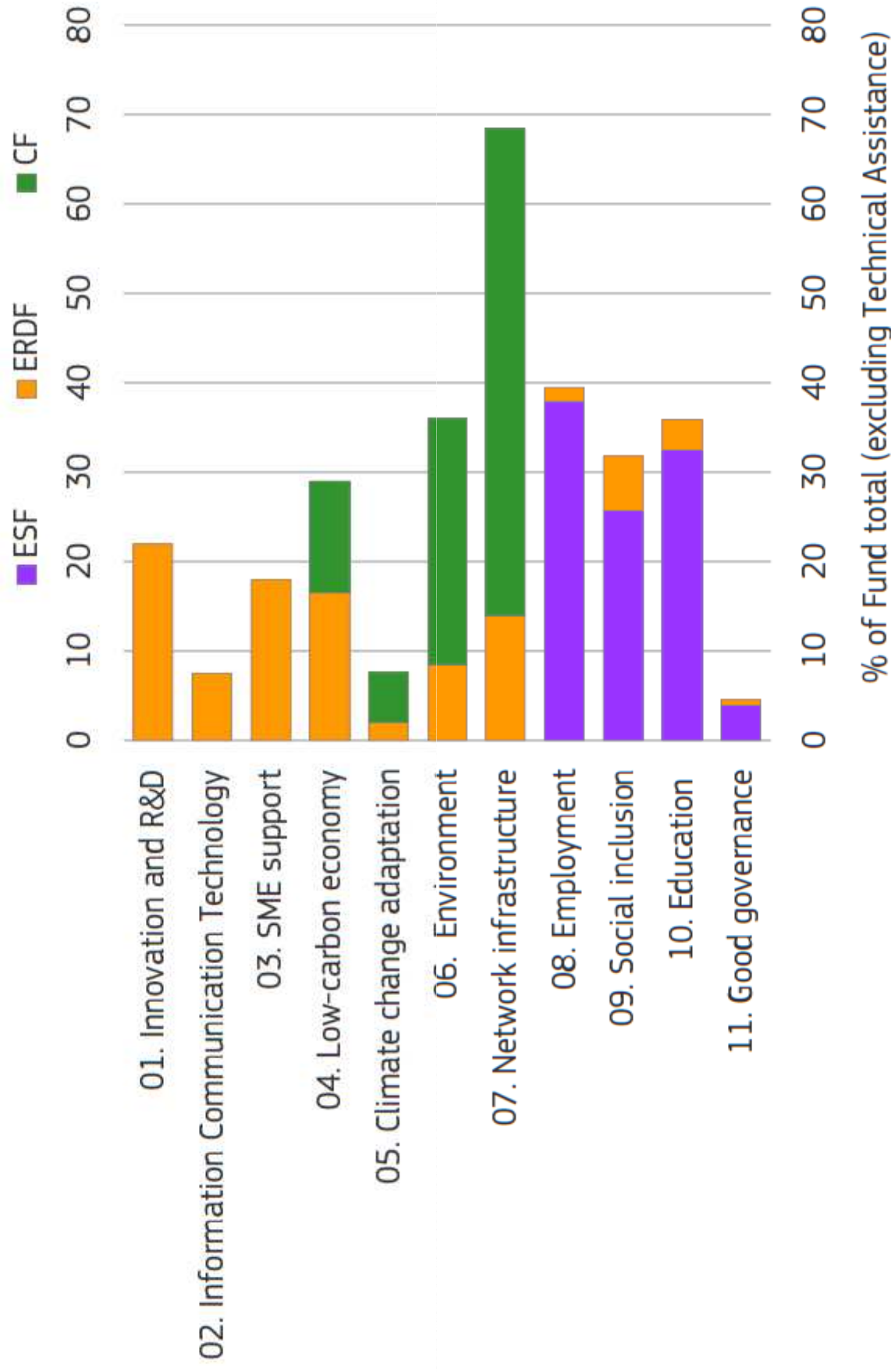
Cohesion Policy Objectives, 1989–2020

Objective	1989–1993	1994–1999	2000–2006	2007–2013	2014–2020
1	Development and structural adjustment of regions where development is lagging behind				
Ex 1		1994–1996 Abruzzo	Phasing-out Objective 1	Convergence	Less developed
5b	Promotion of rural development	Development and structural adjustment of rural areas ¹	Objective 2: supporting the economic and social conversion of areas facing structural difficulties;	Phasing-out and -in	Transition
2	Converting the regions, frontier regions or parts of regions seriously affected by industrial decline	Converting the regions or parts of regions seriously affected by industrial decline			
3	Combating long-term unemployment	Combating long-term unemployment and facilitating occupational integration	Objective 3 Training systems and employment policies	Regional competitiveness and employment	More developed
4	Occupational integration of young people	Adapting the workforce to industrial changes			
6		Development and structural adjustment of regions with an extremely low population density	Part of Objective 1		
Number of categories²	5	7	4	3	3

1 From 2000 onwards, part of the support for rural development was financed by the second pillar of the Common Agricultural Policy outside Cohesion Policy programmes

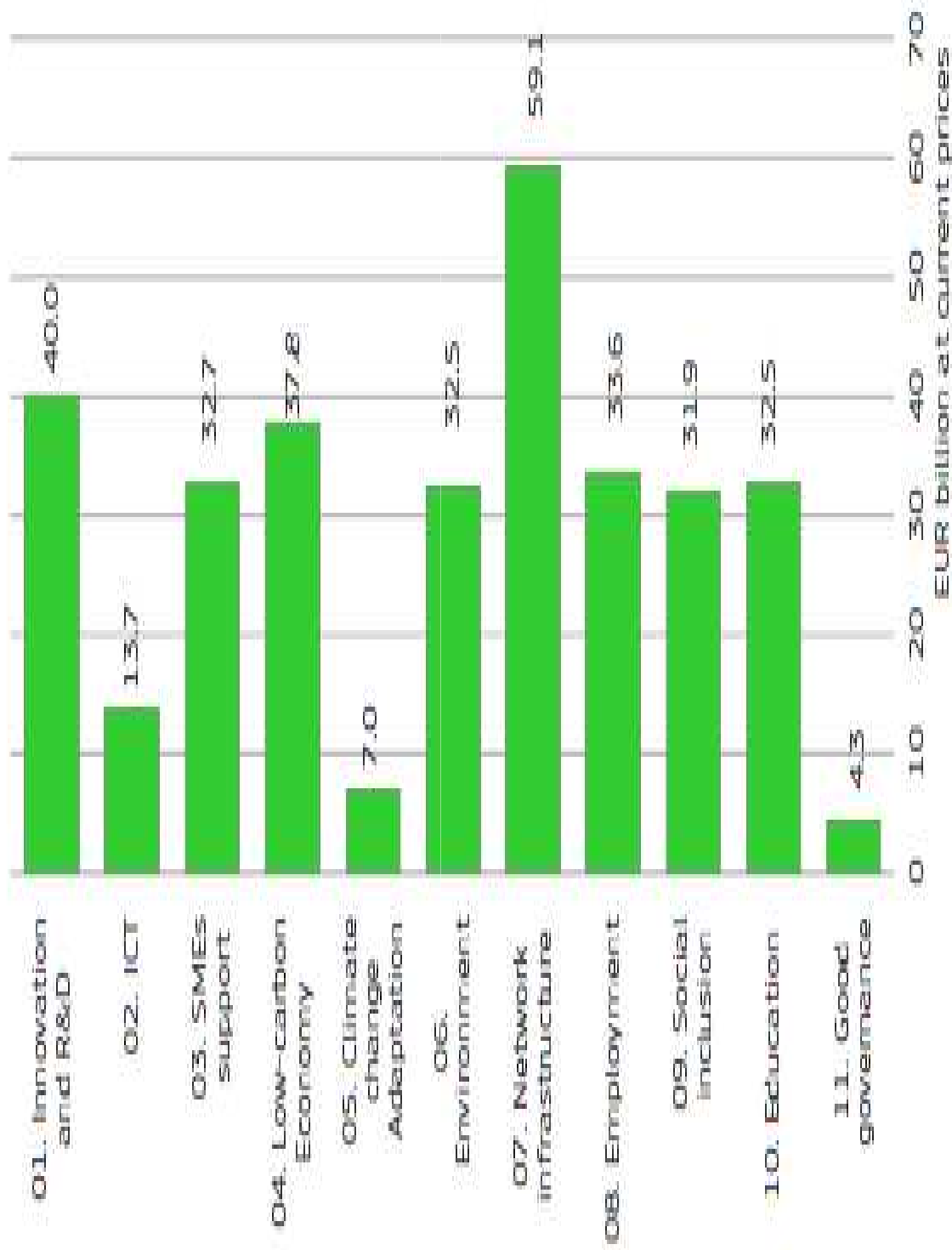
2 Not including Community Initiatives or the Territorial Cooperation Objective.

Figure 4 Allocation to priorities by Fund, 2014-2020



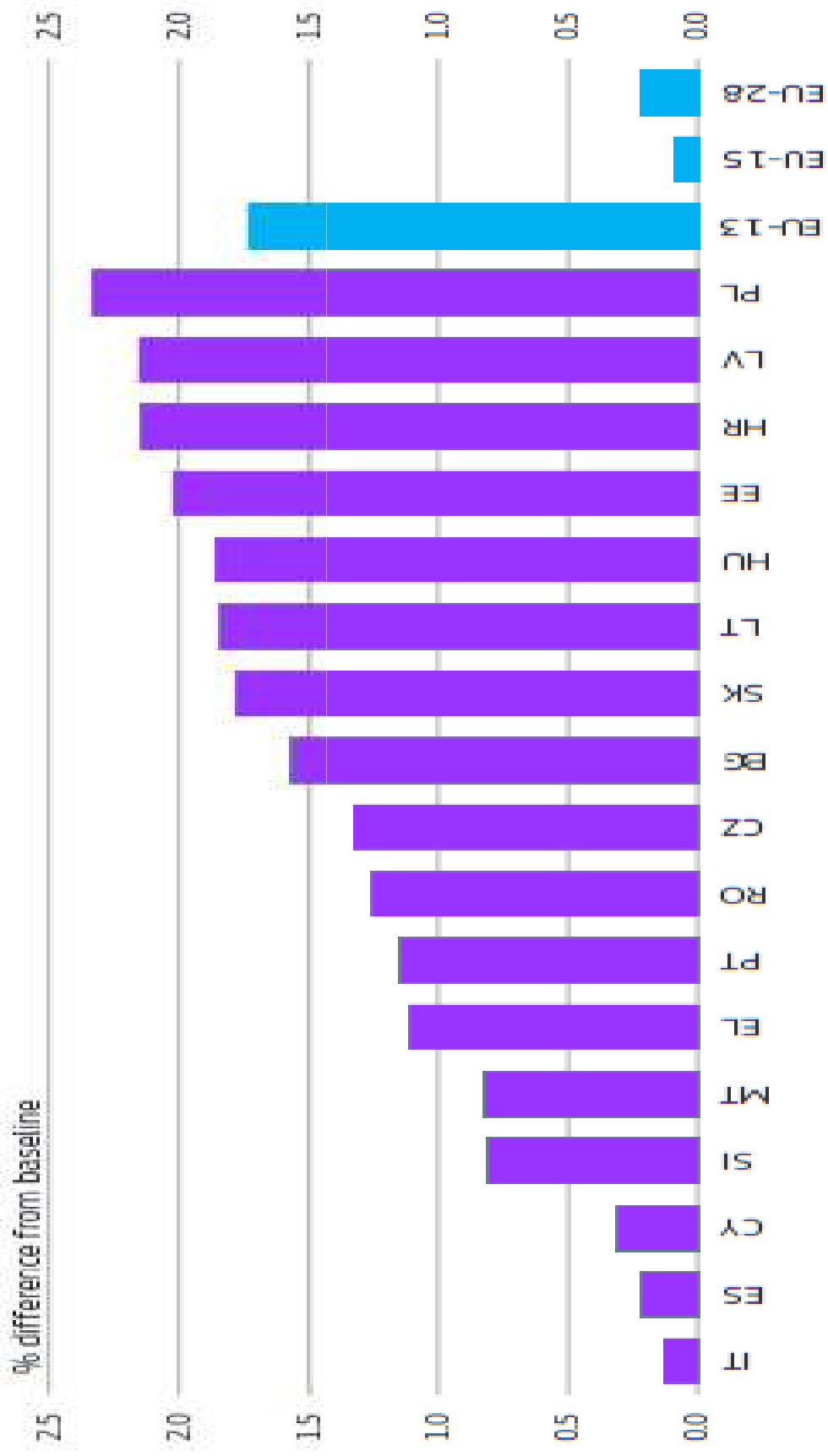
Source: Final and draft partnership agreements as of 1 June 2014

Figure 8.1 Allocation to thematic objectives, 2014-2020



Source: Final and draft partnership agreements as of 1 June 2014

Figure 8.1.1 Estimated impact of Cohesion Policy expenditure for 2014-2020 on GDP in main beneficiary countries, average 2014-2023



Source: QUEST 3R&D simulations